ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inv ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si

IL PICCOLO

c. c. con la posta

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

*Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e / Redazione: Via Silvio Pelli — Trieste, Venerdì 3 Settembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 495 e N. 580. — Nuova Serie - N. 253

I metallurgici prendono possesso delle officine

Gravi incidenti e conflitti a Napoli Genova e Torino

Gli sforzi dell'on. Labriola
e l'intervento della Confederazione del Lavoro

ROMA, 2, sera

L'on. Labriola sta tentando una composizione della vertenza dei metallurgici. Un colloquio ha avuto luogo ieri sera fra il ministro e l'avv. Rutigliano. Questi ha affermato che gli industriali sono disposti a trattare, ma quando sarà conclusa la serrata.

L'on. Labriola ha insistito perchè non si indugi nella ripresa delle trattative. A questo scopo ha invitato gli industriali a fare concessioni che possano facilitare l'accordo. La classe degli industriali dovrebbe sacrificare nei limiti del possibile gli interessi di parte per dimostrare la schietta volontà di stendere una mano amica alla classe operaia e di tendere ad una fedele ed interessata cooperazione.

La classe operaia dovrebbe a sua volta decampare da quelle pretese d'indole prettamente sindacalista, che, se adottate o subite, capovolgerebbero l'attuale ordinamento sociale, ed annullerebbero ogni principio di sana disciplina, senza di che non è possibile alcun lavoro.

Stamani è giunto a Roma l'on. D'Aragona, il quale ha avuto anch'egli un lungo colloquio con l'on. Labriola e con l'on. Corradini. Forse si reputa giunto il momento opportuno per l'intervento della Confederazione generale del lavoro, nel qual caso la questione dei metallurgici, e le trattative per derimerla, entrerebbero in una nuova fase che è da sperare possa essere definitiva.

L'azione del Governo

L'*Agenzia Volta* pubblica: «La relazione all'occupazione degli stabilimenti industriali da parte degli operai ed all'atteggiamento del Governo, abbiamo le seguenti informazioni: Le misure adottate dall'autorità pubblica di Genova per prevenire l'arbitraria occupazione degli stabilimenti industriali da parte degli operai, denota che il Governo non intende abbandonare ai privati il compito della difesa del proprio diritto contro la violenza.

Esse non hanno carattere di intervento nella questione dei salari, che ha dato origine all'attuale movimento operaio, ma tende a garantire il rispetto dell'ordine giuridico, che detto movimento minaccia. Tali misure costituiscono un dovere del Governo e non hanno alcun carattere contrario alle rivendicazioni operaie.

Ed è da augurarsi che ciò intendano le masse, le quali, se anche vogliono affermare la volontà di sostanziali modificazioni all'ordinamento sociale vigente, hanno i mezzi per far ciò senza bisogno di ricorrere alla violenza. La classe operaia ha numerosi ed attivi diretti rappresentanti nel Parlamento, e può contare sulle simpatie di larghe correnti democratiche nello stesso Parlamento e nel Paese.

Essa può dunque far sentire in modo decisivo il peso della sua volontà attraverso gli organi sovrani che reggono la Nazione, e può ottenere quelle soluzioni che vagheggia, se veramente rispondono ad un interesse generale con il rispetto della legalità e dell'ordine. I mezzi violenti, del resto, sono i meno adatti alla soluzione di gravi questioni sociali, giuridiche ed economiche.

Da una parte, infatti, essi non riescono che ad aggravare la crisi economica con danno delle stesse masse operaie, anche quando il bilancio delle singole lotte si chiuda con apparente successo; dall'altra esse non possono non trovare un insuperabile contrasto nello Stato, la cui forza nessuno può illudersi di fiaccare, senza provocare la rovina di tutti.

Ciò che dice il comm. Jarach

Il comm. Jarach, presidente della Federazione nazionale meccanica e metallurgica risponde all'intervista con l'on. Buozzi pubblicata sul *Tempo* il giorno 7 corrente.

In sostanza il comm. Jarach si duole che l'on. Buozzi e la F.I.O.M. sfuggano ad una esauriente discussione della relazione esposta nella riunione di Milano dagli industriali per dimostrare la materiale impossibilità delle industrie interessate a concedere nuovi aumenti di salari, senza gravi aumenti del costo dei prodotti, e l'impossibilità dell'industria nazionale a resistere ulteriormente alla concorrenza straniera.

Su due punti sostanziali si fissa specialmente la risposta Jarach: uno di questi riguarda la dimostrazione che gli aumenti di paga in corso per i metallurgici, dal concordato del novembre in poi, coprono esaurientemente gli aumenti paralleli del caroviveri. Il secondo punto, è la difesa della relazione Rutigliano, alla critica generica fatta a questa che cioè essa sia caduta in contraddizione sotto il contrasto dei diversi bisogni delle industrie interessate, siderurgica, meccanica, navale ecc.

Il comm. Jarach espone chiaramente come in questo si sia voluto confondere ciò che è naturale differenziazione d'interessi che appunto la Lega industriale cerca di fondere in equo componimento il contrasto di interesse e di desideri che affatto non esistono. Pone in evidenza come l'industria estera quando fornisce materie prime, regola i prezzi di queste in modo da non porre alla loro volta le nostre industrie meccaniche in condizione di poter reagire efficacemente sulla concorrenza estera. Chiarisce così pure esaurientemente l'obiezione sollevata dal Buozzi che cioè appare strano che, mentre i costruttori navali lamentano la depressione della loro industria come conseguente al ribasso dei noli, invece il prezzo del carbone, secondo gli altri industriali, aumenta.

La gestione delle Cooperative

Il segretario del Sindacato nazionale delle Cooperative, Carlo Bazzi, invia ai giornali una lettera, nella quale spiega la proposta di gestione diretta degli stabilimenti industriali presentata da Decio Bacchi, per l'Unione italiana del lavoro, e da lui, pel Sindacato nazionale delle cooperative, al ministro Labriola.

«La nostra proposta era connessa ad una discussione avuta con l'on. Labriola nel corso della quale — egli dice — noi avevamo specificato quali erano i tipi di stabilimenti e le categorie di industrie che a nostro avviso avrebbero potuto essere assunti a gestione diretta delle cooperative degli operai.

Tale avvertenza è necessaria poichè noi non vorremmo aver difeso i nostri operai da illusioni apocalitiche di scioperi e ed espropriazioni per precipitarli nell'altra illusione di culminare trasformazioni di aziende a base capitalistica in aziende a base proletaria.

Tanto più teniamo a questa differenziazione in quanto il nostro Stato per il suo intento finanziatore sulla base di compromessi politici ed influenze parlamentari essendo fondamento della nostra azione che la redenzione dell'operaio deve essere una conquista del suo sacrificio del suo studio, della sua maturità, non una elargizione di democrazia parodiante un gesto imperiale e regio di tempi passati».

Si può essere ottimisti?

MILANO 2, sera

Malgrado l'intensificazione della lotta, a Milano prevale un senso di ottimismo. Gli industriali, in sostanza, hanno assicurato, malgrado la «serrata», che le richieste degli operai potranno essere prese in esame col ritorno alla normalità.

Se si mette in relazione tale dichiarazione con altre fatte qua e là, nelle quali è dimostrata la buona volontà della parte industriale di aderire — sia pure in forma ed in misura diversa — alle richieste operaie senza aggravare con ciò le condizioni dell'industria — quella specie di ottimismo che si mantiene negli ambienti politici malgrado la deliberazione industriale, non appare del tutto infondato.

La FIOM, da parte sua, lancia appelli alla massa, emana ordini, impartisce disposizioni, sorveglia l'andamento della lotta, sostiene la causa degli operai attraverso i suoi organi politici e di classe — insomma nulla e niente lascia intentato perchè la lotta ampia che si è ingaggiata e che potrebbe avere svolte decisive in un senso o nell'altro, si svolga e si mantenga sotto l'ausilio della sua cosciente volontà direttiva che lascia intravvedere se non proprio il desiderio, la possibilità di una intesa.

La situazione, quindi, per quanto grave, non è qui considerata con eccessivo pessimismo. Si è convinti, generalmente, che l'industria, in realtà, *adesso*, non possa sostenere aggravi finanziari di sorta, ma si è convinti anche, che con un po' di buona volontà e con qualche sapiente rimaneggiamento o ritocco amministrativo, si possa concedere agli operai parte del non molto da essi richiesto, in attesa che l'attuale periodo d'instabilità o di crisi denunciato dagli industriali, per il normale se pur lento assestamento che le cose d'Italia e d'Europa vanno riprendendo, possa avviarsi verso una definitiva sistemazione.

Del resto non si vede come il problema potrebbe essere risolto diversamente, dal momento che la soluzione di esso prospettata dai massimalisti del movimento operaio è una soluzione che, in realtà, non brilla per eccessivo criterio logico. Si parla di una «gestione per conto delle masse»; ma, a parte ogni altra considerazione, non si vede come alla gestione diretta, per esempio, sarebbe possibile avere il carbone o le materie prime occorrenti all'industria a condizioni diverse delle attuali. Bisognerebbe domandarne qualcosa, per esempio, ai minatori inglesi che stanno minacciando per conto loro uno sciopero per avere migliorate ancora le loro condizioni, il che porterà ad aumenti sul prezzo del carbone disponibile

Gli stabilimenti in mano alle maestranze

Gli incidenti di Napoli

NAPOLI 2, sera

Circa 400 operai metallurgici verso le 13 sono tornati alle officine Miani e Silvestri e si sono recati al lato opposto dell'ingresso principale, tentando di forzare il piccolo cancello che ivi si trova. Però immediatamente sono accorse le guardie regie, e poichè gli operai non hanno ceduto alle intimazioni di sciogliersi, è stato necessario ordinare una carica.

Fra gli scioperanti e la forza pubblica si è impegnato un conflitto che è durato circa 10 minuti, durante il quale l'assembramento è stato sciolto.

Durante il conflitto un brigadiere ed un milite della regia guardia sono rimasti feriti. I funzionari hanno proceduto all'arresto del noto agitatore anarchico Edoardo Aniello e di due operai.

Gli operai degli altri stabilimenti hanno lavorato tutta la giornata senza dar luogo a nessun incidente. Sono state istituite delle squadre con l'ordine di sorvegliare attentamente, vietando a chiunque si presenti senza essere premunito di un regolare lasciapassare, firmato da qualcuno dei dirigenti il movimento, di entrare negli stabilimenti. Per altro gli operai pernotteranno negli stabilimenti stessi.

A Bagnoli si è lavorato in tutti gli stabilimenti, così anche nei bacini di carenaggio ove non è stata effettuata la «serrata». Non si hanno notizie da Pozzuoli in merito allo stabilimento Armstrong, nel quale per altro nelle prime ore del mattino si lavorava regolarmente, non essendo detto stabilimento compreso nella «serrata».

Stasera alla Camera confederale del lavoro avrà luogo un comizio dei metallurgici per le decisioni del caso.

Un conflitto a Genova

GENOVA 2, sera

L'occupazione della fabbrica Odero alla Foce, da parte delle maestranze metallurgiche, ha dato oggi luogo a tragiche conseguenze. Questa mattina gli operai presentatisi allo stabilimento, trovarono le porte chiuse, ma fatto il giro dell'officina dalla parte del mare, scavalcato il recinto, penetrarono nello stabilimento, sicchè davanti al fatto compiuto, i direttori dell'officina davano l'ordine di lasciar entrare le maestranze.

Un nucleo di operai del reparto macchine si trovò, però, di fronte ad un gruppo di guardie regie, e dopo un vivace scambio di parole, poichè queste non sapevano del contrordine dato dalla direzione, avvenne un parapiglia. Le guardie fecero uso delle armi e spararono sei o sette colpi di rivoltella.

Al suolo rimasero sette feriti. Uno di essi durante il tragitto all'ospedale è morto, altri due sono moribondi, uno di essi è stato operato di laparatomia. Gli altri quattro sono in condizioni meno gravi.

Seguendo l'esempio delle altre regioni, anche a Savona ed a Vado Ligure in tutti gli stabilimenti è stata issata la bandiera rossa. Le maestranze intrattenutesi al lavoro, hanno persistito nell' ostruzionismo. Nessun incidente.

Nelle altre città

A Roma la situazione è sempre critica. Gli industriali romani si sono recati in Prefettura, alla Questura e al Ministero degli Interni, per domandare lo sgombero delle officine, ma per ora il Governo nulla ha stabilito. E' stato deciso di non pagare agli operai nè il settimanale, nè gli arretrati. Negli stabilimenti metallurgici della capitale occupati dalle maestranze, la giornata è trascorsa senza incidenti.

Ad Alessandria gli industriali metallurgici avevano proclamato la «serrata» e gli opifici erano chiusi e sorvegliati dalla forza pubblica. Le maestranze, però, riuscirono a penetrare egualmente nei diversi stabilimenti, su taluni dei quali venne issata la bandiera rossa. Gran parte degli operai questa notte ha dormito nei laboratori.

La Camera del lavoro ha pubblicato un manifesto invitando i capi-lega a riunirsi seralmente per avere cognizione delle urgenti deliberazioni che nel caso dovessero venir prese. I rappresentanti delle leghe in una riunione tenuta, manifestarono tutta intera la loro solidarietà con i metallurgici, dichiarandosi pronti ad eseguire quelle deliberazioni che gli organi nazionali credessero di adottare, perchè venga rintuzzato ogni tentativo di rappresaglia e di violenza contro i lavoratori, e di venire in aiuto di questi, fino alla completa vittoria del buon diritto degli operai.

A Torino. Questa notte un nucleo di guardie regie e carabinieri hanno tentato di penetrare nello stabilimento *Fiat-Lingotto*, allo scopo di ritirare dei pezzi di mitragliatrici che erano conservati nello stabilimento, ma un gruppo di operai di vigilanza rendeva vano il tentativo eseguendo una viva scarica di colpi di rivoltella che misero in subbuglio il quartiere. All'infuori di questo incidente la quiete non è stata turbata ed il lavoro nelle officine si è svolto regolarmente. All'elenco degli stabilimenti occupati si sono aggiunti lo stabilimento Fornaca e la fabbrica Antoniazzi.

A Novara ebbero luogo lunghi colloqui tra gli industriali ed il prefetto. Non si addivenne ad alcuna decisione risolutiva, ma sembra che gli industriali siano disposti a resistere ad oltranza, essendo gli operai disposti all'occupazione degli stabilimenti.

Contemporaneamente alla «serrata» furono prese opportune disposizioni. Per ora la calma non è stata turbata.

Ad Asti la polizia aveva disposto un servizio di pubblica sicurezza negli stabilimenti metallurgici Way Assanto, che gli operai si proponevano di occupare, in maniera che carabinieri e agenti occuparono le officine in luogo degli operai.

A Bergamo gli operai metallurgici hanno proceduto all'occupazione degli stabilimenti. Nello stabilimento Sottocasa sono stati sequestrati i capi tecnici e i contabili, così pure è avvenuto a Dalmine che è attualmente di proprietà della «Fiat». Si crede che negli stabilimenti della ditta Franchi e Gregorini, a Lovere non essendo la ditta consorziata, l'occupazione non avverrà. Su alcuni stabilimenti vennero issate le bandiere rosse, senza che si verificassero atti di violenza ed avvenissero incidenti.

A Brescia i metallurgici hanno occupato gli stabilimenti nei quali sono stati trattenuti i capi tecnici e gli ingegneri. Gli stabilimenti occupati sono le acciaierie Danieli, la fabbrica di armi da caccia Franchi, le Officine Riunite Italiane, la Società Elettrica Palazzoli, le Officine Meccaniche Miani e Silvestri, lo stabilimento della «Zurst», la Società italiana Tubi Togni, la Società elettrica Togni, le officine metallurgiche Togni, la Società nazionale dei Radiatori, la fabbrica d'armi Lorenzetti, lo stabilimento meccanico Luzzini. Negli stabilimenti sono state innalzate le bandiere rosse.

A Piacenza tutti gli stabilimenti metallurgici sono stati occupati dalle maestranze in modo tranquillo. In ogni fabbrica vennero esposte bandiere rosse e vennero istituite guardie rosse per la vigilanza. Le maestranze non hanno abbandonato gli stabilimenti. Non si è verificato alcun incidente.

A Bologna le officine di Casaralta sono state occupate dalle maestranze senza incidenti.

A Firenze i metallurgici hanno proceduto all'occupazione dei più importanti stabilimenti, fra cui le officine Galilea, Pignone, Veracci, Mucci, Berta, Ferrero e Luder. Non sono compresi nel movimento gli stabilimenti non consorziati, per i quali fu firmato un concordato con le maestranze. Tali occupazioni, oltre che a Firenze, sono avvenute contemporaneamente a Pistoia, Livorno e San Giovanni di Val d' Arno ecc.

A Livorno sono stati occupati gli stabilimenti Destrini, le officine Martelli, i cantieri Gallinari, la Meccanica e Orlando. Nessun incidente.

A Venezia gli operai hanno proceduto all'occupazione dell'arsenale, delle officine Società Savinem, della «Svan» e dell'officina Almagià.

A Terni gli operai hanno preso il possesso degli stabilimenti metallurgici. Tutto procede con la massima calma.

Un severo regolamento
per la disciplina degli operai

MILANO, 2 sera

Nella giornata di oggi non si sono verificati incidenti degni di nota, ad eccezione dell'occupazione di un nuovo stabilimento per la produzione di ossigeno, cioè della Società Italiana di Ossigeno.

In seguito al rifiuto opposto dalla società di consegnare agli incaricati operai le bombole di ossigeno necessario alla lavorazione nelle officine — e ciò in seguito alla diffida delle fabbriche industriali — veniva ordinata la presa di possessó, che è avvenuta senza incidenti.

In Prefettura continuano le riunioni, nel gabinetto del comm. Lusignoli, che consistono specialmente in sondaggi lunghissimi, in pazienti e minuti studi della situazione che con la proclamazione della *serrata* ha assunto ora un aspetto più preoccupante. Appunto per questo l'on. Buozzi, il quale doveva recarsi a Roma per conferire col ministro, si è lungamente trattenuto a discutere col Prefetto.

Alla Camera del lavoro ha avuto luogo una riunione dei fiduciari durante la quale si sono vagliati e discussi i metodi di lotta da seguirsi, e la discussione ha assunto una grande importanza in seguito alla *serrata* proclamata stamattina.

E' stato approvato un ordine del giorno col quale si danno severissime disposizioni per l'applicazione di una specie di regolamento il quale contiene norme riguardanti tutti i casi possibili: esso è di una severità militare, ed è subito entrato in vigore in tutti gli stabilimenti, ai quali sono stati impartiti in proposito ordini particolareggiati.

Per sabato prossimo è stato poi convocato, per discutere sulla situazione, il consiglio direttivo della Confederazione generale del Lavoro.

La ripresa delle relazioni con la Russia

ROMA, 2 sera

Da un comunicato alla stampa risulta che la Presidenza del Consiglio dei ministri e una commissione di cooperatori, composta dagli onorevoli Cabrini e Giuffrida, dall'avv. Giannelli, dal ragioniere Nofri, dal sig. Pozzani, e dal sig. Vergnanini ha in questi giorni largamente discusso intorno alla organizzazione degli scambi commerciali sulle basi cooperativistiche fra l'Italia e la Russia formulando precise proposte circa: 1 Le regolari comunicazioni quindicinali fra i porti del Mar Nero e quelli dell'Italia; 2. Le agevolazioni governative all'opera dei rappresentanti e dei tecnici della cooperazione italiana in Russia; 3. Le comunicazioni postali e telegrafiche fra i due paesi.

Il sottosegretario di Stato on. Porzio ha dichiarato che il Governo italiano è interamente favorevole, aggiungendo che il Governo desidera affrettare la ripresa delle relazioni tempo e lo sviluppo delle cooperative.

L'entusiasmo albanese per la difesa di Scutari
La ratifica dell'accordo con l'Italia

ROMA, 2, sera.

Ancora non sono giunti a Roma i membri della missione albanese. Essendo partiti da Tirana il 31 agosto, è presumibile che siano a Roma domani od al più tardi domani l'altro, e che abbiano subito dopo il primo colloquio col ministro conte Sforza. E' la prima visita ufficiale che il Governo albanese rende, dopo l'accordo del 30 luglio, al Governo italiano.

La missione deve procedere a Roma alla compilazione del vero e proprio trattato italo-albanese. E' bene ricordare che il patto sottoscritto a Durazzo nel luglio scorso a nome dell'Italia dal nostro inviato straordinario e plenipotenziario, conte Manzoni, non fu un vero e proprio trattato, il quale contemplasse e svolgesse tutti i futuri reciproci rapporti fra i due paesi. Bisogna dunque dare un contenuto allo sviluppo, una codificazione definitiva a codesto accordo preliminare.

Si ritiene che i rappresentanti dell'Albania richiameranno l'attenzione del Governo italiano sui molteplici e continui sconfinamenti serbi specialmente a sud e ad ovest della frontiera settentrionale ed orientale dell'Albania, quale fu tracciata a Firenze nel 1913 dalla commissione internazionale per la delimitazione dei confini.

Gli ultimi sconfinamenti jugoslavi tendono a compromettere seriamente l'integrità territoriale albanese ed a corrodere all'Albania quasi tutta la valle del Drin. L'Italia non potrà naturalmente disinteressarsi di questa questione non isolatamente, ma d'accordo con i suoi alleati, ai quali proporrà assai probabilmente il rispetto delle decisioni del trattato di Firenze.

Intanto si apprende che in seguito ai nuovi sconfinamenti di truppe serbe in Albania, le trattative diplomatiche fra Tirana e Belgrado, che erano timidamente cominciate, sono state ora completamente interrotte. Grande entusiasmo nazionalista suscita fra tutti gli albanesi del nord la difesa di Scutari che battaglioni serbi avevano, come è noto, cominciato ad attaccare dal monte Tarabosch.

Alla difesa della città partecipa anche al battaglione americano, vale a dire il battaglione costituito di albanesi emigrati in America, ora ritornati per combattere a favore dell'unità del loro paese. Le truppe albanesi sono comandate dal ministro della guerra in persona, Bairam Zuri.

I socialisti e le elezioni amministrative

ROMA, 2, sera.

La direzione del Partito socialista ha diramato una circolare per le elezioni amministrative: «Pur riconoscendo la necessità della lotta per la conquista dei Comuni e delle provincie — dice la circolare — il Partito socialista deve muovere all'assalto con illusioni democratiche o socialdemocratiche.

Abbiamo affermato a Bologna che gli organi rappresentativi della borghesia non possono trasformarsi, da strumenti di dominazione capitalista, in organi di liberazione del proletariato. Anche i Comuni non devono essere conquistati che allo scopo di impadronirsi di tutti i poteri e paralizzare i congegni dello Stato borghese, allo scopo di rendere più facile e sicura la rivoluzione del proletariato e l'avvento della dittatura della classe proletaria.

Il congegno dei Comuni ha gli stessi difetti, presenta gli stessi pericoli di quelli statali. Nel congresso ultimo, a Mosca, si ripetè anche che essi dovranno essere parimenti distrutti dal proletariato rivoluzionario, e sostituiti dai Soviet locali dei deputati operai. I socialisti al Comune devono provvedere esclusivamente agli interessi di classe e del proletariato antagonistici a quelli della borghesia».

Come vive Carlo d'Absburgo
Parla ungherese e guarda a Budapest

PARIGI, 2 sera

Un redattore del *Matin*, è riuscito a penetrare nella residenza dell'ex imperatore Carlo, nella villa di Prangins, sul lago di Ginevra, e fornisce ora qualche informazione sulla vita attuale dell'ex sovrano e sui suoi progetti.

Il deposto monarca si alza all'alba, assiste alla messa insieme con l'ex imperatrice e con i figli, poi passeggia, spoglia la corrispondenza e legge i giornali. Non riceve quasi mai visite. Quando il tempo lo permette, gioca a *tennis* o va a vogare sul lago. L'educazione dei suoi sei figli lo tiene molto occupato. Lo si vede spesso nei dintorni della villa con tutti i bambini, ai quali fa lezione parlando in ungherese. Talvolta si reca a Berna, a visitare il fratello Massimiliano, ma modestamente vestito, non richiama la attenzione di nessuno.

Il seguito dell'ex monarca è molto ridotto: qualche intimo, una diecina di guardia, qualche servo. L'ex imperatore, dal fondo del suo esilio osserva il corso degli avvenimenti in Europa, occupandosi soprattutto dell'Austria e dell'Ungheria. Ultimamente s'è adoperato per facilitare il rimpatrio dei prigionieri austriaci che si trovavano ancora in Siberia, ed inviò loro medicinali e viveri. L'indifferenza di Carlo per gli avvenimenti d'Austria è, secondo il giornalista del *Matin*, soltanto apparente. E' incontestabile — egli dice — che elementi fedeli all'ex imperatore lavorano per la restaurazione della monarchia, e perciò gli si considera in Isvizzera come di passaggio, e si tiene pronto ad ogni evenienza.

Da quanto il giornalista ha potuto sapere dal seguito, la speranza più vicina di Carlo sarebbe per Budapest ove egli potrebbe essere chiamato a sostituire Horthy. Ma l'Intesa lascierebbe che un Absburgo possa tornare in Ungheria? Certo è che l'imperatore Carlo in terra di esilio osserva, attende e spera.

Due triestini arrestati a Venezia
per una tentata truffa

VENEZIA, 2 sera

La ditta E. C. Bauer di Trieste, aveva assunto al suo servizio un giovanotto, certo Carlo Zattar, che aveva licenziato il 15 agosto. Lo Zattar, scrisse al Credito Italiano e alla Banca Italiana di Sconto per il rilascio di due chèques del valore di 50 mila lire ciascuno.

Le banche, avendo diffidato di rilasciare i titoli allo Zattar, questi mandò il fratello Giovanni a riscuotere per la ditta. In possesso degli chèques, vennero a Venezia i due fratelli Zattar, dove un loro amico, Antonio Longer, li attendeva, ma il colpo fallì: il Credito Italiano e la Banca Italiana di Sconto sollevarono dei dubbi sulla autenticità dei chèques.

Più tardi giungeva un telegramma da Trieste di diffida alle banche di eseguire il pagamento. I tre tentarono di partire, ma la polizia li faceva arrestare: due di essi erano già in treno.

Si riparla del ritiro di Deschanel

PARIGI, 2 sera

Un giornale della sera pubblica oggi, sotto le più grandi riserve delle informazioni, secondo le quali, il signor Deschanel, in seguito a preghiera del Presidente del Consiglio avrebbe acconsentito a dare le sue dimissioni. Il giornale aggiunge che Millerand sarebbe in possesso di analoga lettera e che egli aspetterebbe la soluzione di alcuni problemi diplomatici, per renderla ufficiale.

Noi abbiamo fatto domandare se queste voci rispondano a verità: ci è stato risposto che, al contrario, la salute del sig. Deschanel va migliorando continuamente e che egli non ha punto l'intenzione di dimettersi. Le notizie raccolte dal giornale sono dunque recisamente smentite.

Successi polacchi sul fronte meridionale

I russi battuti presso Zamosc
Inasprimento del conflitto polacco-lituano

ZURIGO, 2, sera

La notizia dell'assedio di Leopoli e di Przemysl da parte dei russi, è falsa. Quanto al bombardamento di quest'ultima città, annunziato ieri, risulta trattarsi d'un equivoco; non Przemysl fu bombardata, ma Przemyslany.

Secondo le ultime notizie, l'esercito del generale bolscevico Budeny, operante al sud, fu battuto e costretto a ritirarsi. Un comunicato polacco in data 1 corrente dice:

«Al centro, la terza armata ha ottenuto grandi successi sull'armata di Budeny, il quale aveva l'ordine definitivo di rompere il nostro fronte nella regione di Zamosc e di marciare in direzione di Lublino.

Grazie alla magnifica azione dei nostri distaccamenti raggruppati lungo il Bug, il nemico ha cominciato la ritirata, improvvisamente, lasciando nelle nostre mani numerosi prigionieri, due cannoni, sei mitragliatrici e un convoglio di munizioni.

L'attacco di Budeny contro Zamosc era incominciato il 29 agosto e, benchè il suo slancio fosse contenuto, il 30 e 31 agosto la sua armata aveva avanzato, portando il suo fronte a Slawencin-Lazysk-Byalowoda. Quivi però ha subito la prima disfatta, nella regione di Rubowise. Una brigata è andata interamente distrutta e abbiamo fatto più di 200 prigionieri.

La parte decisiva di questa lotta è spettata al gruppo di investimento del generale Haller, il quale da parecchi giorni operava alle spalle di Budeny. Questi, vedendo il pericolo, ha cominciato subito a battere in ritirata, ma ha incontrato dappertutto energica resistenza nelle nostre truppe, che lo aggiravano.

Le regioni di Wolica, di Sniatecka, di Miaszyna e di Zaxales sono state sgomberate dai russi dopo accanita lotta.

Distaccamenti isolati sono riusciti ad aprirsi una via e battono in ritirata disordinatamente. Abbiamo preso 11 cannoni, per la maggior parte coi cavalli e gran numero di mitragliatrici, carri di trasporto di munizioni di artiglieria e perfino l'orchestra e l'archivio di parecchi reggimenti.

Nella regione di Leopoli, il nemico è stato respinto dietro la linea del Bug, perdendo tre cannoni, sei mitragliatrici e lasciando parecchi prigionieri».

Un radiotelegramma da Mosca trasmette il seguente comunicato:

«Nella regione di Cholm, le nostre truppe combattono contro il nemico, che è passato sulla riva destra del Dog presso la località Oppaln. Lo abbiamo respinto sulla riva sinistra del Bug.

Nella regione di Wladymir Wolinsky, le nostre truppe svolgono le loro offensive e dopo aver occupato Rudskon, hanno preso parecchie località a dieci verste ad occidente della città. Nella regione di Sokolka, si svolgono combattimenti favorevoli per noi.

Il Berliner Tageblatt *annunzia da Kowno che l'incidente polacco-lituano s'è inasprito. Le trattative sarebbero naufragate. La delegazione polacca è partita. Se i polacchi continuano ad avanzare, un conflitto armato sarà inevitabile. Aviatori lituani avrebbero già volato su Augustow, gettando bombe. Gli inglesi cercano di fungere da mediatori, consigliando alla Polonia moderazione.*

Lo stesso giornale è informato di Varsavia, che sarebbe colà giunto un delegato del generale Wrangel, per trattare con i polacchi un'azione comune contro la Russia.

Le nuove condizioni di pace polacche
Prossima ripresa dei negoziati a Riga

LONDRA, 2, sera.

Il corrispondente del *Daily Express* da Varsavia, si dice in grado di annunziare che le controproposte che i delegati polacchi presenteranno alla delegazione russa alla ripresa delle trattative di pace, sarebbero le seguenti:

1) I polacchi accettano la linea di frontiera fissata da lord Curzon, come base di discussione, ma non rinunciano alle loro aspirazioni di una estensione della linea ad oriente.

2) Niente disarmo, fino a che non si applichi il disarmo in tutta l'Europa.

3) Le indennità e le riparazioni dovranno essere reciproche.

4) Alla Russia sarà concesso di avere rapporti commerciali con la Germania, attraverso la linea ferroviaria di Grajevo, di cui i russi avevano fatto domanda, ma sotto il controllo polacco e con l'esclusione di qualsiasi transito di materiale da guerra.

5) Dovrà concedersi l'autonomia agli Stati minori, confinanti con la Russia e con la Germania.

6) La Russia dovrà consegnare alla Polonia le proprietà ed i beni distratti dal Governo russo nella Polonia, durante il dominio dello Czar.

Commentando tali proposte il *Daily Express* le trova in complesso molto ragionevoli.

Sono informato da buona fonte che Balfour, il quale fa attualmente le veci di Lloyd George, ha spedito oggi a Mosca la risposta alla nota del Governo russo, giunta la settimana scorsa. Balfour, dopo aver preso atto della rinunzia del Governo russo alla condizione relativa all'istituzione di una milizia civica in Polonia, si limita ad esprimere l'opinione che sia necessario per ambo le parti, Russia e Polonia, di riprendere al più presto le trattative dirette, e consiglia che la nuova conferenza abbia a tenersi a Riga od in altro luogo, dove non possano ripetersi gli incidenti incresciosi che hanno ostacolato il convegno di Minsk.

Secondo altre informazioni il Governo di Mosca avrebbe aderito al trasferimento della sede dei negoziati di pace da Minsk, ponendo come condizione che ai suoi delegati sia garantita l'immunità e sia assicurato un servizio regolare di corrieri diplomatici con Mosca.

Appena il Governo di Varsavia avrà acconsentito a queste condizioni, i delegati russi partiranno per Riga.

La neutralità germanica nel conflitto
secondo le dichiarazioni di von Simons

BERLINO, 2 sera

Ieri, in una riunione della Commissione parlamentare agli Esteri, il ministro von Simons dichiarò che la politica estera adottata dalla Germania, è la sola possibile. Egli aggiunse che il Governo respinge la alleanza con i bolscevichi, come quella con l'Intesa, non presentando alcuna di esse vantaggi per la Germania.

Il ministro proseguì dicendo che la Germania osserva la neutralità verso il generale Wrangel e che nessuna potenza in guerra contro la Russia può fare assegnamento sugli aiuti della Germania, poichè benchè i rapporti commerciali fra la Russia e la Germania non siano ancora normali, questa considera il Governo dei Soviet come un Governo di fatto. E' falso che la Germania abbia concluso un Trattato segreto con la Russia.

Il ministro parlò poi degli incidenti di Breslavia, ma le sue dichiarazioni rimangono segrete. Parlando in seguito della Conferenza di Ginevra, von Simons dichiarò che è impossibile dire se essa avrà luogo. Aggiunse che la Germania vi si prepara, raccogliendo i documenti necessari e che si è messa in rapporto coi paesi che assisteranno alla Conferenza.

Von Simons concluse dicendo che è necessario informare l'opinione di quei paesi, e particolarmente della Francia, dei limiti della capacità finanziaria della Germania. Egli espresse infine la speranza che si possa addivenire ad una intesa a Ginevra.

Scheidemann, disapprovò la campagna di eccitazione dei conservatori e dichiarò che si sarebbe potuto provvedere alla protezione del consolato di Francia a Breslavia.

Il socialista indipendente Breitscheid, dichiarò che gli elementi nazionalisti e militaristi, avevano proposto agli indipendenti dell'Alta Slasia di mettere armi e munizioni a loro disposizione, se essi avessero marciato contro l'Intesa e contro la Polonia.

L'accordo tra la Francia e Wrangel

VIENNA, 2 sera

(*g. s.*) Telegrafano da Stoccolma da fonte autentica che, Wrangel, ha ottenuto dalla Francia il riconoscimento del suo Governo alle seguenti condizioni:

Viene riconosciuta la priorità dei debiti contratti dal Governo o dei comuni russi in Francia. Questa convertirà i debiti russi in un nuovo prestito al 6½% per 85 anni con la parziale ammortizzazione annuale degli interessi. Le ammortizzazioni vengono garantite dal gettito delle ferrovie russe, dalla cessione dei diritti doganali e portuari nel Mar Nero e nel Mare d'Azow. La Francia otterrà il civanzo del grano del Kuban e della Ucraina ed un quarto del carbone estratto nel bacino del Don. La durata di queste garanzie verrà fissata separatamente. Seguono altre clausole, concernenti l'esercito, le finanze e gli arsenali russi.

Una minaccia di Trotzki

ZURIGO, 2, sera.

In un discorso pronunziato a Mosca, Trotzki, ha detto che nel caso in cui la Polonia dovesse rinviare ulteriormente la pace, per tentare le buone sorti della guerra, i contadini e gli operai della Russia e della Repubblica ucraina deciderebbero la guerra a fondo, e non lascierebbero intentato alcun mezzo per fare sventolare la bandiera rossa della rivoluzione proletaria a Varsavia.

Come è sorta la "Piccola Intesa,,

PARIGI, 2, sera.

Il *Temps* di stasera pubblica una versione dei preliminari che hanno portato alla formazione della «Piccola Intesa» fra Jugoslavia e Czeco-Slovacchia.

L'idea d'un accordo con la Jugoslavia venne agli uomini di Praga, preoccupati dell'avanzata bolscevica e della possibilità di un attacco proditorio da parte degli ungheresi. E' vero che questi si dichiarano pronti a combattere il bolscevismo, ma per fare ciò essi sarebbero stati obbligati ad attraversare le provincie czeco-slovacche, che appartenevano precedentemente all'Ungheria. Il Governo czeco-slovacco pensò che, se essi fossero entrati in tale regione, non ne sarebbero usciti più.

Smobilitare gli ungheresi: questa era la principale idea del Governo czeco-slovacco, quando il suo ministro degli Esteri sig. Benes si mise in viaggio per la Jugoslavia. A Belgrado il Benes concluse col Presidente del Consiglio jugoslavo una convenzione difensiva contro l'Ungheria. Per quanto si può supporre, i due Governi si impegnavano a sostenersi mutuamente con le armi, nel caso in cui uno dei due paesi fosse stato attaccato senza provocazioni dall'Ungheria. Un'intesa militare deve stabilire le modalità tecniche della loro cooperazione, ma salvo errori, tale accordo non esiste ancora. Si parla ugualmente di un'intesa economica, ma i negoziati non sembra siano ancora cominciati.

Con la Romenia, invece, le cose sono meno avanzate. Parlando con Benes, Take Jonescu ricordò che la Romenia aveva altri nemici, e cioè la Bulgaria, contro la quale erano interessi analoghi a quelli dei greci, ma d'altra parte la Romenia aveva un interesse comune con la Polonia e, siccome la Romenia vuol vivere in buoni rapporti con tutti i suoi vicini, Take Jonescu non escluse neppure un accordo con la Bulgaria e con l'Ungheria, ragione per cui il convegno è terminato con la firma del documento che constatava l'identità dei punti di vista.

Lo sciopero dei minatori inglesi
si inizierà il 25 settembre

LONDRA, 2 sera

Dopo una conferenza della durata di poco più di un quarto d'ora, i minatori di tutti i distretti minerari hanno deciso oggi di fissare al 25 settembre la data dell'inizio dello sciopero. Si era convenuto dapprima di fissare tale data per il giorno 20 corrente, ma si osservò che non vi sarebbe stato il tempo necessario per diramare le istruzioni.

Tale provvedimento preso nella adunanza di oggi, fu quanto mai sbrigativo. Non vi fu alcuna discussione. La decisione venne presa ad unanimità e venne subito trasmessa al comitato della triplice alleanza dei ferrovieri, minatori e lavoratori dei trasporti, rappresentanti oltre un milione e 700 mila perai federati.

Ogni speranza di mediazione è ormai perduta. Se qualche patto potrà ancora essere concluso sulla via di un accordo, o quanto meno di una ripresa delle trattative, esso avverrà forse in seguito al congresso generale delle *Trade Unions*, che deve riunirsi lunedì prossimo e che discuterà la questione.

Non va dimenticato a questo riguardo, che la maggior parte dei lavoratori inglesi è contraria all'idea di uno sciopero. Una riunione del comitato parlamentare labourista è stata indetta per esaminare la situazione. Il Governo da parte sua non accenna a mutare il suo atteggiamento, considerando impossibile qualsiasi compromesso, se i minatori non ne faranno formale richiesta.

L'Irlanda in rivolta

LONDRA, 2, sera.

Telegrafano da Belfast al *Daily News*, che gli avvenimenti della settimana hanno avuto per risultato di abbattere gli ultimi partiti moderati fautori dell'«Home-Rule» e di far divenire tutta l'Irlanda cattolica, nemica dichiarata della Gran Bretagna. Si afferma che il Governo ha accettato, sotto alcune riserve, l'offerta di volontari dell'Ulster di prendere nelle loro mani il controllo della città.

IN FASCIO

L'on. Monici ha rivolto al ministro degli Approvvigionamenti la seguente interrogazione: „Circa l' acquisto presso il comando di Fiume di 3000 quintali di grano, già appartenenti al Governo italiano, e dal comando medesimo rubati nel colpo di mano sul piroscafo «Baron Feyervary».''

E' morto a Madrid il cardinale Buisaveda, arcivescovo di Toledo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo sciopero generale proclamato a Trieste e in tutta la Venezia Giulia

La deliberazione dello sciopero

Stamane comincierà lo sciopero generale in tutta la Venezia Giulia. La decisione è stata presa ieri a Trieste in un convegno al quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le sezioni socialiste della regione Giulia. La decisione è stata presa all'unanimità. Lo sciopero politico proseguirà ad oltranza ed avrà carattere di protesta contro i fatti del Friuli e contro le provocazioni che i socialisti pretendono di subire costantemente da parte dei fascisti.

Presumibilmente allo sciopero non parteciperanno i tipografi, perchè la Federazione del Libro ha adottato il criterio di massima di partecipare solamente agli scioperi politici, che abbiano carattere nazionale.

Uno sciopero assurdo

Non si riesce a comprendere quali nuovi elementi siano intervenuti a persuadere i capi del socialismo giuliano a estendere a tutta la Venezia Giulia lo sciopero generale, che da due giorni languiva in tutto il Friuli. Si sapeva che i socialisti triestini non avevano voluto aderire alle pressioni dei rappresentanti dei circoli friulani, trovando sproporzionata l'arma dello sciopero generale per il piccolo episodio che aveva dato origine ai noti incidenti di Monfalcone. E' evidente lo scopo di voler esercitare sulla nostra città una forma di intimidazione, che non deve essere raccolta, perchè nessuno ha agito nel senso di volerla provocare.

Il Friuli operaio si era adattato di mala voglia alla imposizione dei capi comunisti; e le notizie giunte nella notte confermano, appunto, il tranquillo svolgimento dello sciopero, con larghe diserzioni di intere categorie. Del resto, è facile immaginare quale possa essere lo stato d'animo dei nostri operai, che si vedono trascinati ad agitazioni inconsulte, quasi ad ogni momento, non per legittime rivendicazioni di carattere economico, bensì per meri scopi di una politica, che, di rivoluzionario ha soltanto l'etichetta, mentre in realtà riesce ad essere soltanto sovvertitrice di ogni elementare norma di vivere civile.

I socialisti tengono a rappresentarsi di fronte a Trieste ed alla Venezia Giulia, come supremi e gelosi tutori degli interessi locali. Domandiamo se è proprio il più efficace dei modi di difendere gli interessi cittadini e regionali, quello di adoperare ad ogni stormir di fronda, l' arma estrema dello sciopero generale politico, che sospende i traffici, arresta l'attività degli opifici, demoralizza gli operai, semina lo squallore e lascia strascichi avvelenati nella vita pubblica.

Infine, chi contrasta ai socialisti la libera esplicazione del loro programma nonostante che essi non abbiano fatto nulla o ben poco per aiutare il graduale insediamento delle istituzioni e delle leggi italiane in queste terre? Non sono essi padroni di esercitare, nonostante le eccezionali condizioni dell'armistizio e la non avvenuta annessione, il diritto di sciopero, di organizzazione, di stampa, come non si esercitano nella Russia di Lenin, nella Germania di Ebert, nell'Austria di Renner?

Questo sciopero è un atto di demagogia, a cui i capi del socialismo triestino si rassegnano, per timore che la minoranza comunista, che obbedisce all'irato commissario del popolo Giuseppe Tuntar, getti loro in faccia l'accusa di pavidità e tenti la conquista totale dei poteri interni del partito. E' lecito chiedersi, se è proprio giusto che tutta la vita febbrile di una città che anela all'avvenire come la nostra, debba essere sacrificata alle manovre tattiche interne delle infinite frazioni che compongono le forze politiche del socialismo giuliano.

Non sappiamo come le varie categorie operaie di Trieste accoglieranno l'ordine di scioperare. Abituate alla disciplina, forse si acconceranno all'ordine, di malumore. Per il buon nome della nostra città, ci auguriamo che non abbiano a verificarsi dolorosi episodi, i quali non farebbero che inasprire gli animi, intorbidare le passioni, accentuare il disagio, che l'inaspettato avvenimento è destinato inevitabilmente a provocare. Il tradizionale senso di misura della cittadinanza servirà, senza dubbio, a contenere la manifestazione che viene imposta, entro i limiti del rispetto e della civiltà.

Questo, del resto, è l'augurio che sinceramente moviamo anche nell'interesse di coloro i quali si sono assunti la responsabilità di proclamare lo sciopero; perchè l'esperienza dimostra, che queste responsabilità, a lungo andare, non sono i titoli migliori per la fortuna duratura dei condottieri di masse.

Il conflitto fra la "Camera del Lavoro„ e i Sindacati Nazionali

La Camera del lavoro è in lotta con la neo costituita Federazione Giuliana dei Sindacati Economici Nazionali. La Federazione Giuliana si dichiara ente apolitico, senza nessun legame col Fascio di Combattimento ed ha in programma la protezione disinteressata delle maestranze. La Camera del lavoro si dichiara ente apolitico senza nessun legame col Partito socialista ufficiale ed ha in programma la tutela degli interessi economici degli operai. Quella intraprende la lotta economica sulla base nazionale; questa procede su principi d'internazionalismo.

La polemica fra i due enti

I due enti sono in guerra, si muovono accuse e si palleggiano responsabilità. La Federazione accusa la Camera di mascherare sotto il principio dell'internazionale predilezioni per l'elemento jugoslavo che sarebbe carezzato per fini elettorali, sapendo essa Camera che l'operaio slavo, anzichè rinnegare l'appartenenza nazionale opta pel socialismo. Da ciò il danno che deriverebbe alle maestranze italiane e alla città.

La Camera del lavoro accusa la Federazione di arruolare operai del vecchio Regno per imporli alle ditte locali, costringendo le medesime a licenziare il personale già organizzato alla Camera. Alle nuove maestranze verrebbe inoculato — secondo la Camera — l'odio contro gli operai locali, ritenuti di sentimenti austrofili e jugoslavi.

Sulle cause che concorsero alla costituzione della Federazione Giuliana e sui mezzi e i fini ch'essa persegue riportiamo quanto dice in un'intervista uno dei fondatori.

— La Federazione — ci disse il prof. Conforto — è nata da un movimento spontaneo e da un impulso naturale di molti operai già organizzati alla Camera del lavoro e poi disgregatisi deliberatamente e venuti al Fascio a esporre la loro situazione. Questi operai esponevano non solo una questione economica, ma un caso di coscienza.

Essi lamentavano che le organizzazioni operaie non riconoscono la nazionalità e dimostravano la loro insofferenza e incompatibilità nel vedersi frammischiati e misconosciuti tra gli slavi ai quali la fede internazionale serve bene a pretesto per insultare gli italiani.

Questi operai braccianti chiesero di essere aiutati. Si disse loro che il Fascio non li assumeva come organizzazione, ma che avrebbe dato loro protezione e consigli, lasciandoli costituirsi in libero sindacato. Infatti i braccianti si costituirono subito in sindacato; più tardi, molti addetti alla nettezza urbana, vennero con le stesse motivazioni ed ebbero le stesse risposte. Anche loro si costituirono in sindacato autonomo. Seguirono poi i postelegrafonici di terza categoria, che si staccarono dalla Camera del lavoro e che lamentarono di non aver fruito equamente dell'aumento delle percezioni domandate nel movimento iniziato dal loro gruppo e patrocinato da slavi i quali — sempre secondo i postelegrafonici dissidenti — avrebbero favorito i loro connazionali di lingua e di stirpe, oscurando i diritti e dimenticando le richieste dei colleghi di nazionalità italiana.

Questi operai — continua il nostro intervistato — soffrirono miserie e privazioni durante la guerra. Taluni furono internati e altri patirono l'invasione. Il prof. Conforto e il sig. Dagnino si adoperarono per organizzare questo movimento dei «liberi lavoratori» stringendoli in associazioni di mutuo soccorso, prendendo cognizione dei loro desiderata e all'uopo preparando i memoriali delle loro richieste.

Le forze nuove

Finora la neocostituita Federazione conta 900 aderenti, numero non trascurabile se si pensi che sono tutti «iniziatori volonterosi» della scissione che tanto preoccupa gli avversari.

Tra gli aderenti figurano anche 145 spazzini, i fascisti del Pastificio Triestino e vari piccoli nuclei di addetti al Cantiere S. Rocco, al Cantiere S. Marco, nonchè impiegati subalterni di istituti di assicurazione e ditte private.

Il programma — continua il nostro intervistato — è la lotta economica sul terreno nazionale. La lotta sarà condotta secondo le teorie del sano sindacalismo e non si dimenticherà di difendere gli interessi dei lavoratori di fronte al datore di lavoro. Però la nazione sarà rispettata nel senso che la sua produzione industriale non potrà essere compromessa o imprigionata con l'aggravio di salari impossibili alle maestranze e di conseguenza non si favorirà direttamente la produzione e conseguente concorrenza estera.

Si cercherà di migliorare i mezzi di produzione e la produzione stessa educando le masse sulle leggi che governano l'economia sociale e corredandole delle indispensabili cognizioni sugli scambi e gli acquisti, in modo che arrivando alle contese fra capitale e lavoro le maestranze possano avere competenza nelle cause che trattano.

I mezzi

Gli operai federati aderirono — concluse il nostro intervistato — e si quotarono per un importo mensile di 15 lire e le donne per un importo di sei lire. La nuova Federazione non ha mezzi straordinari. Essa vive e si alimenta della sua sincera fede e della cooperazione sempre crescente di quanti ricordano non solo i loro sacrosanti diritti alla vita economica ma anche i riguardi dovuti alla collettività nazionale.

Come si svolge lo sciopero nel Friuli

GORIZIA, 2, sera

Convocati dal signor Salla, nel cortile della scuola popolare maschile di via Cappuccini, si riunirono a comizio, ieri alle 16, i gruppi e le maestranze aderenti alla Camera del lavoro, più alcuni socialisti, per decidere in merito allo sciopero generale.

La prova generale

Non è assolutamente necessario ricordare come questo sciopero non sia stato ben accetto neanche dagli stessi operai in quanto la natura eminentemente politica che esso riveste, aveva disgustato a priori la grande massa dei proletari iscritti alla Camera del lavoro, tanto, che interrogati parecchi se approvassero il contegno dei loro capi, non soltanto li sconfessarono come tali, ma ebbero parole di vero biasimo per l'impulsiva ed intempestiva proclamazione dello sciopero. Questa prova del fuoco, diremo così è invece di matura riflessione, in quanto coloro che stanno a capo del movimento sovietista, accarezzano da lungo tempo l'idea di poter valutare le forze socialiste nel Friuli orientale, onde poter contare in avvenire anche sulle forze organizzate e aderenti alla Camera del lavoro.

Si colsero i fatti di Monfalcone per la prova generale e questa si può dire, per quanto riguarda la città di Gorizia, è fallita, nel senso che gli stessi lavoratori la disapprovano. Per approvare l'azione dei capi, non basta mica raccogliere un migliaio soltanto di comizianti, (e tanti erano ieri). Conviene esaminare anzitutto le ragioni per cui si astennero gli altri.

La grande massa, stanca di leggere e di udire parlar di scioperi o più precisamente consapevole che tutta questa gazzarra finirebbe un giorno coll'impoverirli, si è astenuta in segno di muta protesta.

Altri, sicuri che le organizzazioni poco più di niente loro potevano offrire in cambio della dimostrazione, prima di abbandonare l'officina, ultimarono i lavori, per ritornare in seno alle proprie famiglie.

L'imposizione della serrata

Perchè la cosa riuscisse almeno in parte, prima dell'annunciato comizio, si dovette cacciare molti operai dall'officina e di ciò se ne presero cura alcuni emissari della futura guardia rossa, i quali, si portarono di negozio in negozio, per imporre la serrata, minacciando di rompere tutto, qualora non venisse effettuata. Anche a ciò siamo giunti in una città che finora fu esonerata da tali violenze e ciò per la mancata presenza degli organi di p. s. Mentre alcuni esercenti più timorosi, ubbidirono, abbassando le saracinesche, altri invece, gli accolsero con un risolino di compiacenza osservando loro che erano padronissimi di chiudere l'esercizio da essi gestito, come e quando loro meglio conveniva.

Tuttavia, in breve tempo, la chiusura dei pubblici esercizi, dei negozi, bars ecc., fu quasi completa, mentre i più prudenti, si limitarono da abbassare le saracinesche. Così dicasi dei caffè e delle birrerie, che rimasero socchiuse fino all'ora legale.

Questo è il primo caso del genere avvenuto a Gorizia, epperò conviene assolutamente che i fattori competenti e i cittadini concorrano ad eliminare certe sorprese che sembrano fatte a posta per turlupinare i suoi pacifici abitatori.

Prima di passare alla cronaca dei fatti ancora, non bisogna dimenticare che nella regione montana, Canale, Tolmino, Reifenberg, Prebacina, per citare i centri maggiori e in tutta la campagna a ostro della città, si è continuato e si continua tuttora a lavorare pacificamente pur contando il partito socialista anche in quelle plaghe numerossissimi aderenti politici. Il colpo grosso però non deve essere diretto contro il possesso fondiario jugoslavo, ma bensì contro i nemici immaginari dell'Internazionale di vedetta sui confini della Patria, dagli internazionalisti nostrani specialmente, tanto aborrita.

Il comizio

Con queste premesse si venne al comizio. Il relatore Giuseppe Tuntar, che crede realmente di contare acerrimi nemici fra la stampa borghese, parlò come il solito con molto calore di borghesie cannibalesche, di Lenin e degli altri suoi parenti, della rivoluzione sociale, della Russia, dei soldati italiani, figure indegne si capisce, e di tante altre belle e vecchie cose, che furono naturalmente accolte con un subisso d'applausi.

Peccato che la pioggia venne a molestare alquanto l'imponente e solenne manifestazione di solidarietà.

Tradusse in sloveno, su per giù, con qualche aggiunta, un nuovo «leader» del partito, Pole Kozic, quindi, proseguirono la lunga lista delle lamentazioni e degli eterni guai, i signori Sprizzo e da ultimo Minut, che parlò in friulano, scagliandosi con sdegno contro istituzioni e ordinamenti statali, concludendo naturalmente che i Soviet soltanto avrebbero potuto dare la doccia fredda a tanti riscaldamenti sociali.

Infine si decise di mantenere in efficienza lo sciopero fino a ulteriore decisione.

Di fatti, questa mattina, gli esercenti esitarono sul da farsi, quando per le vie della città comparve il capitano Valle, accompagnato da due marescialli, per impartire l'ordine di riaprire tutti i negozi e tutti gli esercizi della città, neanche dire con quale gioia degli esercenti, su cui grava tutto il peso del faticoso lavoro di risanamento dell'economia cittadina, che in tempi non lontani, ebbe a subire tante fluttuazioni e tanti contrattempi.

Così, lo scioperissimo friulano, a Gorizia almeno, è virtualmente cessato e se i capi si ostinassero di mantenerlo in efficienza, siamo persuasi che fra due giorni sarà presumibilmente fallito, poichè non un solo operaio cosciente rimarrebbe con le mani in mano ad attendere la suprema sentenza dei capi che lo promossero.

Alcune prospettive

Gridino pure gli organi magni, ma l'operaio goriziano non s'invilisce al giuoco d'un partito che non è, nè può essere il suo, fino a tanto che in seno allo stesso non saranno sradicati i germi della malaria moscovita, in quanto il mite lavoratore che ama il proprio lavoro e la sua famiglia, che è sortito pesto e malconcio da una guerra estenuante, non si armerà nuovamente contro i propri fratelli, per i begli occhi di qualche forsennato, che sa benissimo, se anche torti ci sono, cui conviene energicamente e prontamente riparare, non è nella Russia dei Soviet, nè in Jugoslavia, il luogo adatto per chiederne ragione poichè ha troppo sofferto e deve tuttora languire sotto il peso portentoso del movimento separatista, nè potrà mai assimilarsi con chi non ha volontà di lavorare e del lavoro ha la più perfida impressione.

Per venerdì è convocato nuovamente un comizio. E' certo che a quello, gli operai interverranno numerosamente, non tanto per applaudire i promotori, quanto per poter sapere dalla loro viva voce se possono finalmente riprendere il loro posto in seno alla società lavoratrice.

Per la cronaca dei fatti aggiungeremo ancora che tanto la serata di ieri, come pure la prima giornata di sciopero trascorsero relativamente tranquille e senza incidenti di sorta.

Le autorità, d'altronde, sono decise di far rispettare a tutti i costi l'ordine pubblico.

Lo sciopero non venne esteso alle ferrovie e ai postelegrafonici e si ridusse alle poche

A Monfalcone

Da circa una settimana ormai continua lo sciopero generale qui e da qualche giorno anche gli operai di tutto il Friuli hanno pure proclamato lo sciopero generale. Si ricorderà che a Monfalcone il movimento fu iniziato mezz'ora dopo sciolto il noto comizio. La soluzione della vertenza si presenta molto difficile perchè gli organizzatori stessi non possono presentare richieste che portino a una discussione serena e quindi ad una amichevole soluzione. Ciò sarebbe effetto dell'affrettata proclamazione dello sciopero generale da parte della locale Camera del lavoro prima di un qualsiasi deliberato del partito. Una certa stanchezza comincia a rilevarsi fra gli operai i quali non conoscono completamente le ragioni vere che li costringono ad affrontare il grave disagio economico conseguente ad una simile situazione.

Essi quindi si attendono che la ripresa del lavoro possa essere ordinata da un momento all'altro.

Sindacato nazionale fra addetti alla Pubblica Nettezza. Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale degli addetti alla Pubblica nettezza, presenti 180 associati, per la discussione del memorale da presentarsi al Comune. Il presidente Fontanon diede lettura del memoriale preparato, illustrandolo. Parlò poi il segretario della Federazione Giuliana dei Sindacati Economici Nazionali, che portò il saluto della Federazione che rappresenta, e, riferendosi al memoriale, affermò che le rivendicazioni morali ed economiche avanzate rappresentano davvero il minimo che il Sindacato poteva chiedere. Parlarono ancora sul memoriale, in senso favorevole, Costanti, Ferrari ed altri; quindi il memoriale stesso venne approvato ad unanimità.

Arrichetta portò quindi il saluto dei postelegrafonici, esprimendo la solidarietà del suo Sindacato e l'augurio della vittoria.

Prima della fine della seduta, a proposito delle accuse lanciate in una riunione di via Paduina contro il presidente del Sindacato Nazionale, venne all'unanimità approvato un energico ordine del giorno, di solidarietà col presidente Fontanon, e di protesta contro le manovre della Camera del lavoro per abbattere i Sindacati Nazionali. L'avv. Giunta disse quindi poche parole di circostanza, vivamente applaudito.

Visita di rassegna per la classe 1901. Il Commissario civile invita i giovani, cittadini italiani, nati nell'anno 1901, residenti nella città di Trieste e nel Territorio, che dovranno subire il giorno 13 corr. la visita di rassegna, in base all'ordine della leva sulla classe 1901, a ritirare nei giorni 4, 5 e 6 corr., dalle ore 9 alle 12 dal Commissariato civile in via XXX Ottobre 7, pt., stanza del protocollo, la tessera relativa al turno di presentazione.

Monte di Pietà. Oggi nella mattina verranno posti in vendita diversi preziosi della gestione 145 dal N. 88101 al N. 88500 assunti nel dicembre 1919.

Chi dice la verità?

Sotto il titolo di pura ispirazione zoologica «Somaro, non ragliare», la locale Camera del Lavoro faceva stampare al suo organo, in risposta a un nostro articolo, sull'adesione dei maestri nazionalisti slavi alla Camera stessa, le seguenti testuali parole:

Esistono, come si sa, tre Sindacati di maestri: uno... apolitico italiano, uno... apolitico sloveno, uno internazionale. Dei tre, soltanto l'ultimo è aderente alla Camera del Lavoro — poichè la Camera del Lavoro non può ammettere nel proprio seno Sindacati a carattere nazionalista, nè più Sindacati di lavoratori della medesima categoria. E' per questo che la Camera del Lavoro di Trieste non ha neppur preso nota dell'adesione della Federazione dei maestri slavi. Questa Federazione non può aderire alla Camera del Lavoro.

Più espliciti di così non si poteva essere. Senonchè anche l'*Edinost*, noto organo nazionalista slavo, è esplicito con la seguente dichiarazione:

«La Camera del Lavoro, non solo ha accolto l'adesione della Federazione, inscrivendola nei suoi ruoli, ma ha persino richiesto il pagamento della tassa d'iscrizione».

E' lecito chiedere chi dice la verità?

Le accuse del sergente Borghesi

A proposito di una lettera dell'ex sergente fiumano Terzilio Borghesi, pubblicata dal locale organo socialista, il capo gabinetto del Comando di Fiume comunica:

Il sergente Terzilio Borghesi, non ex sergente, ma sergente disertore della Legione Fiumana, ha rilasciato in data 30 agosto una dichiarazione al *Lavoratore* circa un mandato che afferma di aver ricevuto dal Comando di Fiume di uccidere il signor Riccardo Zanella, e non sappiamo quanti altri individui.

Il disertore Borghesi fu tempo addietro pubblicamente diffidato da questo Comando poichè erano venute in luce le sue manovre intese nient'altro che a carpire denaro da quel perfetto truffatore che è.

Ora egli si è venduto al miglior offerente ed ha definitivamente gettato la maschera.

Per dimostrare il sostanziale mendacio della sua dichiarazione basterà trascrivere che, in data 28 agosto corr., due giorni avanti alla dichiarazione al *Lavoratore* ebbe la sfacciataggine di indirizzare a questo Comando di Città:

«Il sergente Borghesi Terzilio ha l'onore di render noto quanto segue:

«*Il 20 giugno fu incaricato dal Comando di indagare sui rapporti con gli jugoslavi e il partito zanelliano e di riferire sul movimento antidannunziano che si svolgeva in Italia....*».

Questo dimostra, con le medesime parole del Borghesi, quali fossero gli scopi della missione che gli venne affidata.

A qualunque partito codesto messere si assoldi non cesserà la sua figura di truffatore: Truffatore di privati, come dimostrano documenti che sono venuti in nostro potere da qualche giorno: truffatore del Comando di Fiume, truffatore dello Zanella e truffatore, in fine, del *Lavoratore*, se questo giornale ha pubblicato in buona fede la lettera del Borghesi».

Il Fascio di Combattimento comunica in proposito che il Borghesi fu impiegato presso il commissionario e rappresentante Magnolfi, via Prione Genova. Durante una assenza di questi il Borghesi riscosse varie fatture per l'importo di alcune migliaia di lire e prese il volo. In seguito a ciò il Magnolfi lo denunciò per appropriazione indebita.

Il Fascio aggiunge ancora questo documento: Io sottoscritto Giuseppe Malapelle pastore evangelico abitante in Milano via Francesco Melzi 10, dichiaro di aver conosciuto il sig. Terzilio Borghesi che mi era stato raccomandato. Lo appoggiai al Credito Italiano dove ottenne un posto che abbandonò però dopo quindici giorni per non esserne allontanato. Passò all'Agenzia della Stampa di via S. Pellico dove rimase per circa due mesi, scomparendo improvvisamente nell'estate del 1918 lasciando un ammanco di cassa intorno alle L. 4000.

Nel tempo della sua permanenza a Milano frequentò la mia chiesa evangelica e la associazione giovanile Wesleyana e con modi insinuanti e apparentemente corretti riuscì a carpire lire 400 al ragioniere Spartaco Cerri del Credito Italiano.

Pochi giorni prima di allontanarsi egli mi consegnò una sua fotografia con la seguente dedica: Il figliuol prodigo al buon Pastore Malapelle, Terzilio Borghesi.

Tanto dichiaro e sono pronto a sostenere di fronte a chicchessia.

La nostra sottoscrizione pro Guardia Medica

E. F. A.	L. 100.—
Luigi Guly	» 25.—
Lucia Sain	» 5.—
Raccolte in una lieta compagnia all'«Aquila d'oro» a Isola	» 53.—
Per onorare la memoria del sig. Trifone Ivanovich da Paolo e Anna Langheim	» 30.—
Nell'ottavo anniversario della morte del sig. Alessandro Piazza, dalla famiglia Piazza Fonda	» 50.—
	» 263.—
Somma precedente	» 61.128.50
Totale	» 61.391.50

Festa pro Guardia medica e bimbi di Fiume. Il festino familiare che doveva tenersi ieri a Villa Dante in via dei Porta n. 304, a beneficio della Guardia medica e delle donne e bimbi di Fiume e che dovette essere rimandato causa le condizioni atmosferiche, si svolgerà stasera, 3 corrente, (tempo permettendo), nello stesso luogo, alle 20.30.

Per la sagra di Ronchi. Il Fascio comunica che è ormai fissato il treno speciale per la sagra di Ronchi alla quale certo parteciperanno oltre i fascisti, tutti i cittadini di fede italiana. Il prezzo stabilito importa venti lire per l'andata e il ritorno, compresa la colazione a Gradisca, dove si prenderà parte alla festa campestre. Iscrizioni anche da parte di associazioni, si assumono alla segreteria del Fascio (Via del Teatro 1, II), dalle 9-12 e dalle 15-21.

Prestito civico del 1914. Il Municipio comunica che alla VI estrazione del Prestito civico dell'anno 1914, di nominali corone 10.000.000.— al 4½ percento, seguita il 1.o settembre, vennero sorteggiate in base al piano d'ammortamento le seguenti 6 serie: 713, 123, 120, 819, 12, 13. Restano le serie: 76, 234, 265, 299, 497, 629, 814, 849, 873.

Il rimborso delle obbligazioni sorteggiate addì 1. settembre 1920 seguirà da parte della civica Tesoreria di Trieste dal 1. marzo 1921 in poi.

Festra campestre degli addetti lloydiani. Il Comitato feste dell'Arsenale del Lloyd Triestino, invita tutti i signori e signorine, facenti parte del Comitato allargato, di voler intervenire questa sera, alle ore 20 precise, in sede sociale, Via S. Martiri 23, III, per ricevere istruzioni in merito alla festa campestre indetta pel giorno 5 settembre 1920.

Festa campestre dell'«Edera». L'Associazione sportiva Edera, terrà domenica 5 settembre nella trattoria Nichetto a Montebello, l'annuale festa campestre con l'intervento della banda del Circolo G. Mazzini di Muggia.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La «Merveilleuse», Torino, Corso Farini 26 invita tutte le signore di vedere i suoi ultimi modelli in Mantelli - Capes - Tailleurs - Princesses - Camicette, venerdì 3 e sabato 4 settembre dalle ore 15 alle 20 pom. Grand Hôtel Savoia, Salone N. 15.

COMUNICATI *)

I sottoscritti dichiarono che se nelle trattative è nello svolgimento del contratto all'acquisto fatto con la ditta AUGUSTO MORI, furono pronunciati in assenza del medesimo, giudizi e parole offensive verso la stessa persona, ciò non fu a loro dovuto, ma a malevoli insinuazioni di terze persone, interessate a recar danno loro comune.

A. ERGA & Compagni

Sento il dovere di porgere i miei più sentiti ringraziamenti all'**Opera Nazionale per gli invalidi della guerra**, per la sollecitudine con cui volle mettere a mia disposizione i mezzi necessari per la cura dentistica cui dovetti assoggettarmi in seguito ad un disastroso infortunio di guerra, e non minore riconoscenza debbo all'esimio dentista signor **Arturo Coen**, che con superba tecnica e impareggiabile abilità seppe guarirmi dalla infermità che m'amareggiava l'esistenza e dalla quale ormai disperava di potermi liberare.

EDOARDO STOLFA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Sezione Staccata di Commissariato Militare in Trieste

Presso il Magazzino Centro Rifornimento Viveri di Trieste (ex Pilatura Riso, Campo Marzio) esistono piccole partite di derrate avariate (farina, avena, galletta, pasta ed altro) che verranno messe in vendita.

Dette derrate saranno visibili presso il Magazzino nominato tutti i giorni della prossima settimana, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 17.

Chi intende procedere all'acquisto di tutte o parte delle partite di cui sopra deve farne offerta scritta e dettagliata a questa Sezione di Commissariato (Via Fabio Filzi N. 8), presentandola non oltre le ore 12 del giorno 12 p. v. La vendita verrà fatta a chi avrà offerto il prezzo migliore e su di essa deciderà la Direzione di Commissariato di Pola che si riserva di non dar corso all'aggiudicazione per il caso che anche il prezzo migliore ottenuto non fosse ritenuto conveniente.

Il Maggiore Commissario Capo Sezione
DE FRAIA

I PRIMI NUMERI ESTRATTI

delle Ruote del R. Lotto del 25 Settembre.

I numeri del R. Lotto, non sono stati mai usati per determinare l'assegnazione di premi delle Lotterie. Per la prima volta i premi della Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra» saranno vinti coi primi estratti delle Ruote del R. Lotto, di **Sabato 25 Settembre** prossimo. Questa Lotteria è a base di Cartoline illustrate-biglietto, ed ogni cartolina è controdistinta con 3 numeri dall'1 al 90, e riproduce ed indica il premio ad essa spettante. Ogni busta contenente 6 cartoline-biglietto costa L. 5. Sarà vincitrice del premio assegnato la cartolina i cui numeri corrisponderanno ai 3 **primi estratti delle Ruote del R. Lotto di Sabato 25 Settembre.** Dato il sistema semplice di estrazione, è garantita l'assegnazione di tutti i 6 premi della Lotteria, fra i quali vi è quello in **contanti di L. 100.000; L. 30.000 in Cartelle Consolidato 5 p. c.; altro ricchissimo del Sommo Pontefice, una Automobile nuova, Fiat,** modello 501; **un abbonamento ferroviario in 1.a classe** valevole un anno (anche cedibile) ed altri, tutti importanti e di valore. Acquistare le cartoline-biglietto di questa benefica e patriottica Lotteria è un dovere di ogni vero Italiano e quindi, raccomandiamo di non tardare ad acquistarle, perchè siamo assai prossimi all'estrazione.

La macabra scoperta di ieri a Triestenico

Il cadavere d'una suicida in un pozzo

Nelle due edizioni pomeridiane di ieri abbiamo riferito sul rinvenimento del cadavere di una giovane donna suicida, in fondo a un pozzo. I particolari della lugubre scoperta sono i seguenti:

Nella località di Artesimo presso Triestenico trovasi la villa Economo, una vasta tenuta con una casa padronale di aspetto molto signorile ed altri fabbricati minori.

Subito fuori del muro di cinta trovasi un profondo pozzo, quasi sempre molto scarso d'acqua e che perciò fu abbandonato.

Fu per appunto in questo pozzo che l'altra sera si fece la macabra scoperta. Attratti da un acuto e ammorbante odore che esalava dal pozzo, alcuni villici scorsero nel fondo il cadavere di una donna che doveva indubbiamente trovarsi in istato di avanzata decomposizione.

Usando di una fune, il corpo della donna fu levato dal pozzo e deposto sul terreno. E molti curiosi che attratti da quel lavorio si avvicinavano al posto, se ne allontanavano in gran fretta, tanto forte si spandeva intorno l'odore cadaverico.

L'estrazione del cadavere dal pozzo fu molto faticosa, data la profondità che supera i trenta metri. I villici che scoprirono il corpo nel pozzo — e primo il ragazzino Giuseppe Codrich di anni 14, abitante al N. 558 di Triestenico — chiamarono in aiuto per estrarre il cadavere certi: Andrea Ferluga, abitante a Triestenico N. 552, Antonio Martinich e Giovanni Schol, che lavoravano nelle vicinanze del pozzo. Fu, anzi, il Ferluga a calarsi in fondo al pozzo, riuscendo, dopo molta fatica, a legare il cadavere alla cima della fune.

Ad un primo esame, parve trattarsi di una donna dell'apparente età di venti anni, alta di statura. Vestiva di chiaro e portava modesti orecchini d'oro e al collo una collanetta, pure d'oro, con un ciondolo.

Della scoperta furono subito resi avvertiti i carabinieri della località i quali alla loro volta ne informarono l'autorità giudiziaria. Già l'altra sera si recava sul posto la Commissione agli istantanei composta del giudice istruttore dott. Aite e dal cancelliere Silvestri, per i necessari rilievi di legge.

Esaminato il cadavere, mentre sulle prime non si era riscontrato sul corpo della giovane alcuna lesione esterna, vi si riscontrò una ferita alla nuca, prodotta certamente dalla caduta. Addosso al cadavere fu rinvenuto un vaglia postale di lire dieci diretto alla Società Agraria Triestina, spedito dal signor Giovanni Sanzin, abitante a Trieste a S. M. Maddalena N. 282. Nessun altro documento che potesse identificare la donna venne ritrovato.

Fu constatato che la morte risaliva a circa quindici giorni.

Dopo le constatazioni, la Commissione ordinò la rimozione del cadavere, che sarà trasportato nella cappella mortuaria di San Giusto.

La morta identificata

Oltre alla Commissione giudiziaria, sul luogo del rinvenimento del cadavere, giunsero i carabinieri della stazione di Gretta, i quali praticarono un'altra minuziosa perquisizione sul cadavere, rinvenendo nelle vesti cinque lire in carta, due lire e venti centesimi in bronzo e una lettera in data 26 luglio, indirizzata a Giovanni Sanzin da Martino Carbonai, negoziante in vini a Capodistria. La lettera conteneva alcune offerte di partite di vino.

In base a queste indicazioni i carabinieri inviarono delle circolari alla stazione dell'arma di S. M. Maddalena, di Capodistria e di Prosecco. Fu così che ieri mattina un carabiniere si presentò al signor Francesco Sanzin, proprietario della trattoria «Alla Ferriera». Il milite con molti riguardi comunicò al Sanzin il rinvenimento del cadavere e diede i connotati della morta, mostrando pure il vaglia trovato addosso alla donna. Esaminata la carta, il Sanzin con profondo dolore dovette convincersi che si trattava di sua sorella Albina, scomparsa da casa da circa un mese.

Accoratissimo il Sanzin portò la triste notizia alla famiglia che abita in S. M. Maddalena N. 292. Il padrigno dell'Albina, di nome Giovanni, che ha settant'anni, è proprietario della trattoria «Alla Palestina» che si trova davanti al cimitero ebraico e greco-orientale.

La madre dell'Albina, di nome Giovanna, di anni 55, assieme al figlio Francesco, si recò stamane al posto dei carabinieri di Gretta, chiedendo di recarsi sul luogo del rinvenimento della figlia.

Però, dato lo stato di decomposizione del cadavere, i carabinieri non permisero che i famigliari si recassero a visitare la morta.

La versione probabile

Abbiamo parlato con alcuni vicini di casa della Albina Sanzin e con i suoi genitori, la madre e il padrigno, e tutti hanno mostrato di credere a un suicidio commesso dalla sventurata giovane in un momento di disperato sconforto. L' Albina era, a detta dei parenti, fortemente nevrastenica e andava soggetta ad acuti accessi di una inconsolabile melanconia, tanto che già due volte aveva attentato alla propria vita. Volle un giorno buttarsi in un pozzo, ma a tempo venne trattenuta dalla propria madre e in seguito provò a prendere del veleno e potè essere strappata alla morte mediante un pronto lavacro dello stomaco.

Da qualche parte si accennò alla possibilità di una causa grave la quale avrebbe indotto la ragazza al tragico proposito di sopprimersi, e cioè che ella fosse in istato interessante. La famiglia però esclude recisamente il fatto. La morta già da qualche anno amoreggiava col commerciante di vini Leopoldo Weiss, che tiene una cantina a Prosecco.

Il giorno che sparì da casa, il sabato 31 di luglio, fu vista da un'amica attraversare la Piazza Vittorio Veneto. Vestiva di nero, procedeva mesta con il capo chino come piegato sotto il peso di uno sconsolato dolore.

Tutti hanno parole di compianto per la povera suicida, che descrivono come una buona figliuola, di carattere mite e affettuoso, laboriosissima.

L'Autorità, per chiarire le circostanze del fatto, ha citato a comparizione per le necessarie indagini il fidanzato. Stamane verrà eseguita l'autopsia della Sanzin.

I ladri sui treni

Audace rapina a Prosecco

Il treno merci n. 9636, giunse ieri notte, verso le ore due, alla nostra stazione di S. Andrea. Proveniva da Nabresina e conduceva un lungo numero di carri. Cinque, però, di questi erano sfondati e vuoti. Il personale ferroviario s'affrettò a stendere denuncia per una grave rapina compiuta lungo il percorso.

Ecco quanto era avvenuto. Appena lasciata la stazione di Nabresina, per giungere a Prosecco, il treno aveva accelerata la corsa, essendo la strada in discesa. Ed a tre chilometri circa da Nabresina, dentro il treno s'erano uditi violentissimi colpi, che non avevano potuto a meno di fermare l'attenzione del personale di scorta. Ma non era stato possibile, sull'istante, accertare la causa cui doveva attribuirsi tutto quel frastuono.

Il personale (ciò è noto) è insufficiente ai bisogni della sorveglianza. E questa deficienza è tanto più dolorosa in quanto da lungo tempo i ladri — style nouveau — dedicano gran parte della loro attività all'assalto dei treni in corsa. Ora ieri sera, i frenatori del convoglio n. 9636 erano assai pochi e tutti appollaiati nelle loro garitte, alte sui vagoni. Che cosa potevano fare quando udirono tutto quel frastuono.

Fu solo alla stazione di Prosecco che essi poterono constatare quanto era avvenuto e videro che i cinque ultimi vagoni del treno erano stati letteralmente svaligiati. V'erano contenuti dei carichi d'ingente valore: balle di seta e di lana, di cui più non restava traccia.

I ladri s'eran appiattati nel treno alla partenza dalla stazione di Nabresina: poi quando la locomotiva era stata messa a tutta pressione e la discesa della strada favoriva la corsa, allora con una audacia sovrumana s'eran dati a togliere le piombature, a spalancare gli sportelli e a gettare lungo la via ferrata tutti i preziosi cumuli della merce diretta alla nostra città.

Bisogna ammettere che i rapinatori fossero in numero rilevante, perchè, in brevissimo tempo (si potrebbe dire in un batter d'occhio) i cinque vagoni di coda furono vuotati. La merce, caduta nella strada venne prestamente raccolta, così che, quando i carabinieri si recarono sul luogo per accertare le vestigia del fatto, la preda era già stata trasportata lontano. Forse non ci si allontana dal vero osservando che gli autori del fatto riuscirono ad assicurarsi il frutto della loro rapina, a mezzo di una automobile. E' questo il sistema che essi hanno adottato, da quando gli assalti ai treni costituiscono l'ultima risorsa della loro prodigiosa attività.

Fugge dalle carceri di via Coroneo e viene arrestato a Monfalcone

Al commissario di P. S. di Monfalcone, avv. Della Giovanna, il 23 agosto p. p. si è presentato tale Modugno Pietro fu Onofrio, detto Pasqualino, nato nel 1887 a Napoli, per chiedere il viaggio gratuito per rimpatrio.

Egli era accompagnato da una donna che spacciava per sua moglie, e proveniva da Fiume, da dove era stato rimpatriato con foglio di via obbligatorio, senza indennità di viaggio.

Il commissario, esaminati i documenti, constatò che i medesimi erano stati alterati. Sottoposta la donna ad uno stringente interrogatorio, confessò di chiamarsi Mina Calderas fu Giuseppe, da Ronco d'Adige — provincia di Verona — non già Roccatagliata Maria di Giuseppe, come risulta dal passaporto. Dichiarò anche di non essere moglie del Modugno e di esercitare la prostituzione. Passati agli arresti, il commissario iniziò tosto attive indagini per avere informazioni sui precedenti dei due amanti e venne a rilevare che il Modugno è il capo di una banda di camorristi, a suo tempo arrestata a Trieste, e che egli, accusato di rapina, era riuscito ad evadere dalle carceri di via Coroneo e darsi alla latitanza. (Di ciò si è ampiamente occupata la cronaca).

Stamane il Modugno venne tradotto alle carceri di Trieste.

Un triestino arrestato a Milano. Riferimmo nel *Piccolo* del 29 corrente dell'avvenuto arresto a Milano dell'architetto Giorgio Laneve, triestino, per sospetto di complicità in furto. Dobbiamo invece rilevare che l'architetto Laneve venne arrestato per errore e che fu posto subito in libertà.

Morsicato da un cane. Nei pressi del cimitero di Servola, il ventisettenne Mario Stego, abitante al N. 641 di quella località, venne affrontato e morsicato da un cane randagio al polpaccio della gamba destra. Ricorse alla Guardia medica.

Gabbamondo al sicuro

Le nostre autorità avevano da tempo adocchiato certo Guerino Pelicetti di anni 30, da Falconara in provincia di Ancona, il quale, pur essendo disoccupato, conduceva una vita brillantissima, spendendo come un nababbo.

Il Pelicetti fu arrestato l'altra sera in piazza della Libertà, mentre stava per partire diretto a Fiume e Zara.

Dopo il suo arresto, vennero alla luce numerose truffe — per somme ingenti — commesse dal gabbamondo con un'infinità di raggiri. E già dallo scorso anno che cominciarono le imprese truffaldine del Pelicetti.

Infatti, egli riuscì a carpire ad una signora — con la scusa di fondare una società commerciale — 130.000 lire. La signora, quando comprese di essere stata truffata, sporse regolare denuncia all'autorità di P. S. Questa iniziando le indagini scoperse altre truffe in grande stile compiute dall'intraprendente Pelicetti.

Egli truffò la ditta Kurgfeld di Vienna, per 63.000 lire di manufatti, e le ditte Solinto di Genova, Incolai di Fiume, Bifolco di Pagona (Napoli), Adamich di Fiume e Gianfrè di qui, pure per rilevantissimi importi.

All'atto dell'arresto, addosso al Pelicetti furono rinvenuti tre chéques per circa 60 mila lire ed alcuni biglietti di banca falsi. Si crede che il truffatore sia anche uno spacciatore di banconote false. Furono trovati pure buoni per il prelevamento abusivo di due vagoni di pasta.

Rinvenimento di un cadaverino

Ieri nel pomeriggio alcune donne che passavano per via dei Navali rinvennero sotto al ponte ferroviario, un cadaverino di sesso maschile e dell'età di circa sei mesi avvolto in alcuni stracci.

Appena fatta la macabra scoperta, una delle donne si recò a denunciare la cosa presso il Commissariato di via Muda Vecchia.

Sul posto si recarono alcuni agenti di P. S. i quali presero il cadaverino e lo trasportarono nella cappella mortuaria del civico ospedale.

Il neonato verrà domani sottoposto alla necroscopia per stabilire esattamente se si tratta di un infanticidio e in quali circostanze esso venne consumato.

Bambina triestina che cade dal terzo piano

ROVIGNO, 2, sera

La bambina Maria Ferro di anni quattro, triestina, è venuta la scorsa settimana a villeggiare; ieri l'altro causa una leggera indisposizione dovette rimanere a letto.

Cipriana Sponza che l'albergava si recò nella vicina farmacia per prenderle qualche farmaco. Rimasta la bambina sola in casa, si recò in cucina e presa una sedia si arrampicò sulla finestra. Improvvisamente perduto l'equilibrio precipitò nel cortile in modo però da non farsi alcun male.

Al rumore della caduta accorse Giovanni Rocchi operaio nella Fabbrica di liquori Franceschi e Milia che, sollevata la bimba la portò dal medico dottor Spongio, il quale le visitatala non ebbe a riscontrarle alcuna lesione.

Atterrati da automobili. Mentre rincasava ieri nel pomeriggio, la casalina Maria Sibra, d'anni 76, abitante in via S. Francesco N. 41, fu investita ed atterrata da un camion il quale procedeva a corsa velocissima. Trasportata al civico ospedale con una vettura pubblica, la Sibra venne visitata dal dott. Franza che le riscontrò la frattura dell'avambraccio sinistro. Fu accolta nel IX riparto.

— Anche l'impiegato Antonio Bencich, di anni 60, abitante in via Alfieri N. 8, venne investito ed atterrato ieri nel pomeriggio da un'automobile privata. Soccorso da alcuni presenti, fu trasportato con una vettura al civico ospedale, dove il medico di turno gli riscontrò alcune leggere escoriazioni e contusioni alla schiena. Medicato, potè rincasare.

Infortunio sul lavoro. Una grave disgrazia accadde ieri nel pomeriggio sul lavoro, al meccanico Luigi Giuliani di anni 24, abitante in via Cristoforo Belli n. 50.

Il Giuliani stava eseguendo un lavoro su di una sega circolare nell'officina Cavalieri-Jux e C., sita in via Giuseppe Parini n. 7, allorchè per una svista, mise la mano sotto la sega in modo da riportare l'asportazione delle prime e seconde falangi del pollice, dell'indice e del medio della mano destra, nonchè una vasta ferita lacera al dorso della stessa. Fu trasportato al civico ospedale, dove fu accolto nel IX reparto.

TEATRI E CONCERTI

Il Teatro dei piccoli al Politeama Rossetti

Domani la celebre compagnia marionettistica del «Teatro dei Piccoli» inizia le sue rappresentazioni con l'opera in 4 atti di Petrella «I promessi sposi» dal romanzo di Alessandro Manzoni.

Procederà un prologo di Alfredo Testoni e la fantasia «Il moretto alla corda».

Fenice. «Vi amo e sarete mia», commedia assai lieta di Louis Verneuil, divertì l'affollato uditorio che iersera fu largo di applausi a tutti i principali esecutori.

Stasera «Il vagabondo», di Jean Richepin.

Eden. Anche iersera la compagnia veneziana De Velo-Corazza ottenne un bellissimo successo d'ilarità producendosi in un'allegra commedia. Applausi al De Velo ed al sempre... giovane Corazza. Piacque moltissimo la pellicola d'avventure «L'autobus n. 519».

Oggi cominciano le proiezioni di una cinematografia, partecipante il campione Girardengo. La compagnia veneziana rappresenterà una commedia.

Circo equestre Franconi-Truzzi. Questa sera venerdì, alle ore 21, grande serata High-Life. Verrà data la grande pantomima feerie «Il diavolo verde» eseguita da 50 persone. Si produrranno i migliori artisti. Spettacolo rallegrato da tutti i «tony».

CINEMA E VARIETÀ

Girardengo al Teatro Eden. Oggi il Teatro Eden acquisterà senza alcun dubbio un grande numero di nuovi frequentatori. E' prevedibile che tutti gli appassionati dello sport si daranno convegno in questo elegante ritrovo, dove, nella grande pellicola d'avventure «Sansone e la ladra d'atleti», apparirà sullo schermo il famosissimo corridore italiano Costante Girardengo. E' un avvenimento assolutamente inaspettato, perchè era notorio la contrarietà del campione a prestarsi in qualità di attore cinematografico; e ci dicono che, per vincere la sua resistenza, ci sia voluta, oltre ad una pellicola in incontestabile bellezza, nella quale la sua figura potesse spiccare in un ambiente degno, anche... una non indifferente somma; posto che al giorno d'oggi le celebrità autentiche costano molto. Accanto a Girardengo vedremo quell'atleta autentico che è Alberto Albertini, nella parte di Sansone.

Allo spettacolo cinematografico farà seguito una brillante commediola, recitata dalla compagnia veneziana De Velo-Corazza, che anche ieri ebbe un grande successo, ed alla quale il pubblico famigliare dell'Eden è particolarmente affezionato.

«L'istitutrice di sei bambine» al Cinematografo Italia. E' veramente una novità quella che si proietta oggi all'Italia. Non si sono mai vedute al cinematografo sei piccole, graziose ed abili attrici come quelle che in questa pellicola rappresentano le sei bambine inglesi affidate alla custodia dell'istitutrice. Una specialmente — la piccola Lilì — è assolutamente perfetta nella sua parte sentimentale, complicata e difficile; riuscirà al pubblico dell'Italia uno spettacolo commovente nella sua grazia; un piccolo caro essere da mangiarsi dai baci. E già così brava...

La parte dell'istitutrice è affidata alla ben nota artista Elsa d'Auro, già famosa per bellezza e potenza d'arte. E' una parte molto drammatica la sua, in grande contrasto con l'allegrezza e il brio delle bambine. Un amore esclusivo ed accecante la domina, quell'amore che è tutto per le donne di cuore, e per gli uomini non è, troppe volte, altro che un gioco. Elsa d'Auro impersona meravigliosamente questo fatale contrasto, che è l'anima del dramma.

Particolarmente pittoresco è un intermezzo del dramma; il grande circo internazionale delle sei stelle di prima grandezza, che eseguiscono assai bene il salto mortale, il cane sapiente, la corsa nei sacchi, la Pavana, ed altri brillanti... e sapienti esercizi. Le sei stelle sono... le sei bambine; e poche volte si ammirano nei circhi autentici stelle più luminose.

Orario: ore 5, 6,10, 7,15, 8,20, 9,25, 10,30.

La bambola e l'amore» trionfa al Modernissimo. Continuano le repliche dalle ore 5 alle 10,30 di questo originalissimo dramma di Luciano Doria. Un intero atto del dramma si svolge a Venezia ed il pubblico ha così occasione di ammirare i più bei punti dell'incantevole città. Tullio Carminati, Lucia Di San Germano e Luigi Serventi interpretano idealmente i vari personaggi. Domenica prossima si iniziano alle ore 15,30 le rappresentazioni straordinarie della «Storia di una donna» con Pina Menichelli. Vi è una enorme aspettativa per questo grande lavoro.

Cinema Edison. Compiuti alcuni urgenti restauri e allargata notevolmente la sala d'aspetto, questo salone riapre domani i battenti al gran pubblico ansioso di conoscere la novità già annunziata sugli albi della città. «Lo scandalo dei commendatori». Si tratta d'un lavoro a sensazione, il cui argomento è tratto dall'attualità palpitante e scottante e dagli scandali successi nei grandi stabilimenti fornitori di materiale guerresco. L'arresto del commendatore Controlli, gli intrighi della moglie per ottenerne la scarcerazione e le successive insidie di lui per riabilitarsi con un'invenzione rubata ad un onesto operaio, fanno contrasto col semplice e commovente amore di quest'ultimo per una povera impiegata che tutto rischia pur di salvare l'amato dall'infamia.

La bellissima Tina Xeo è la protagonista di questo dramma e riesce con la meravigliosa naturalezza della sua arte a commuovere gli spettatori, che, al pari di lei, sentono inumidirsi le palpebre. Le è degno compagno l'insuperabile Alberto Francis, il conosciutissimo apache «Grigione», l'uomo dalle nove dita, che in questo lavoro si riabilita dalla vita brigantesca finora vissuta. A domani la grande novità.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia G. Tumiati. Alle 20,30: «Il vagabondo» di I. Richepen. Ingresso platea lire 3; poltroncine oltre l'ingresso lire 5, loggione lire 1.50.

Teatro Eden. «Sansone» (Avventure) e Compagnia Veneziana.

Circo Equestre, Via Miramar 35. Questa sera ore 21 rappresentazione.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3 «Danza sull'abisso» con Claretta Rosay.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Lo scandalo dei commendatori» con Tina Xeo.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «La bambola e l'amore» di L. Doria, con Tullio Carminati.

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Illusione», con Linda Pini.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Il mercante di veleni».

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi «Damina di porcellana» con Dinna Karenne. Dramma passionale.

TRIBUNALI

La solita propaganda jugoslava

(TRIBUNALE MILITARE)

Il maestro della scuola popolare jugoslava di Laniscie (Pinguente), Busan Giuseppe, è imputato di contravvenzione al bando 29 novembre 1918, per avere il 5 luglio 1920, giorno di festa nazionale slava e dei loro santi Cirillo e Metodio, in Laniscie, presso Pinguente, detto ai alcuni carabinieri: «Noi siamo slavi e slavi vogliamo restare. Viva la Jugoslavia! Fino a che l'Italia avrà noi, dovrà tremare». Il maestro risponde all'interprete sig. Dusnich, che rivolge in slavo le domande, negando ogni fatto. Egli vide un gruppo di giovani fuori di un'osteria del paese che cantavano canzoni slave; lui era corso là assieme al parroco, ma sopraggiunsero i carabinieri ed egli non aprì bocca. Altri individui della compagnia dissero: «Siamo slavi e vogliamo restare slavi». Non altro.

Il tenente dei carabinieri De Santis Anselmo, fece solo il verbale; nulla sa del resto. Il parroco, don Giuseppe Vrbka, conferma la deposizione dell'imputato.

Il carabiniere Baiocchi Carlo dice che era di servizio allorchè intese cantare; si recò sul posto e venne apostrofato con queste parole dal maestro: «Noi siamo slavi e slavi vogliamo restare».

L'avv. militare rievoca le gesta dei maestri jugoslavi e le sedute tenute per la propaganda contro l'Italia; tuttavia riconosce che non costituisce reato l'aver gridato «Sono slavo e voglio restare slavo», per cui chiede assoluzione per non provata reità.

L'avvocato difensore Wessel si associa alla domanda dell'avv. mil. ed il Tribunale assolve l'accusato per non provata reità e lo esorta a non prendere parte ad alcuna azione criminosa contro l'Italia, che oggi, nella sentenza ha dato prova di una grande generosità.

Presiedeva il col. Griola, giudice relatore il ten. col. Comenelli, avv. mil. cap. Presti, difensore avv. Wessel.

Marina e Navigazione

La prima nave czeco-slovacca in viaggio per Trieste

Apprendiamo che il primo piroscafo czeco-slovacco «Legie», è partito il 24 agosto sotto bandiera boema da Wladiwostok per Trieste. Il «Legie» compirà un servizio regolare fra Wladiwostok e Trieste.

Movimento nel porto

Arrivò ieri nel nostro porto il piroscafo «Argentina», da New York e Gravosa, con 1800 tonn. di merce varia e 736 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Semiramis», per Alessandria; «P. Hohenlohe», per Curzola; «Bormida», per Valona; «Daniel Erno», per Fiume.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Tortona»; Molo IV «Georgia» scar.; Hangar 1 a «Ravenna» scar.; Hangar 3 «Tirol» scar.; Hangar 9 «Sarajevo» scar.; Hangar 12 a «Baron Beck» scar.; Hangar 13 b «Thalia» scar.; Hangar 14 «Argentina» scar.; Hangar 17 «Carvelpark» scar.; Hangar 22 «Rakoczy» car.; Molo I «Maria Madre»; Hangar 23 vel. «Sava», «Pet» scar.; Hangar 24 «Dina Accame»; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Balaton»; Hangar 58 «Falkenfels» scar.; Hangar 69 «Augsburg» scar.; Riva V «S. Rocco» scar.; Molo V «Bohème»; Riva VI «Jadran, «Alga».

Notiziario Mercantile

Esportazioni

Da oggi è delegata alle Dogane la facoltà di consentire direttamente, fino a nuovo ordine, l'esportazione delle patate. Il citato prodotto va compreso nella voce generica «ortaggi» contemplata nell'elenco delle merci la di cui esportazione è subordinata alla cessione della valuta all'Istituto nazionale dei cambi.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 1 settembre

Banca Adriatica	490	Lussino	2300
Comm. Triestina	575	Martinolich	359
Banca C. P. I.	140	Oceania	488
» » II	240	Premuda	565
Assic. Generali	14300	Tripcovich	565
Riun. Adriatica	2740	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	338
Tramway	815	Cem. Dalmatia	335
Adria	940	Cem. Isonzo	155
Cossovich	370	Cem. Spalato	470
Cosulich	533	Kerka	530
«Dalmatia»	865	Oleificî	—
Gerolimich e C.	1910	Pastificio	220
Istria-Trieste	221	Pilatura riso	240
Libera Triestina	758	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino.	2115	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 148.75 Londra 76.60 Nuova York 21.40 Svizzera —.—. Spagna —.—. Berlino 43.50. Bucarest 49.—. Budapest —.—. Vienna —.—. Zagabria 18.60. Franchi —.—. Lire sterline —.— Dollari 21.20. Marchi —.—. Lei —.—. Corone a. t. —.—. Dinari 76.—.

Nei titoli mercato calmo con affari non molti. Vennero trattate le Cementi Spalato, che aumentarono le Cosulich pressochè stazionarie e le Libera alquanto più deboli in chiusura. Nei cambi si nota leggera fermezza.

MILANO, 2. Rendita italiana 3 1/2 fine 69.45. Consolidato 50|0 74.30. Azioni Banca d'Italia 1240.—. Banca Commerciale Italiana 1036.—. Credito Italiano 691.—. Banca Italiana di Sconto 550.—. Banco Roma 112.—. Meridionali 435.—. Mediterranea 179.—. Costruzioni Venete 171.—. Rubattino 690.—. Lanificio Rossi 1490.—. Cotonificio Cantoni 742.—. Cotonificio Veneziano 196.—. Miniere Elba 214.—. Acciaierie Terni 755.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 85.—. Officine Breda 216 —. Ansaldo 154.—. Montecatini 163.—. Metall. Ital. 163.—. Edison 578.—. Vizzola 891.—. Marconi 237.—. Molini Alta Italia 240.—. Industria Zuccheri 316.—. Raffineria Ligure-Lombarda 351.—. Eridania 339.—. Distillerie Italiane 126.—. Società Italiana Concimi Chimici 160.—. Esport. Italo-Americana 318.—. Beni Stabili Roma 305.—. Aut. Fiat. 255.—. Aut. Isotta 55.—. Ilva 137.—. Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 2: su Francia 149,30; su Svizzera 353,50; su Inghilterra 76,68; su New York 21,53; su Berlino 43,40.

ROMA, 2: su Francia 149,33; su Inghilterra 76,64; su New York 21,48.

Cambi all'Estero

VIENNA, 30 agosto: su Amsterdam 76; su Berlino 5,175; su Zurigo 38,50; su Parigi 17,25; su Italia 11,30; su Londra 820; su New York 235.

PRAGA, 30 agosto: su Amsterdam 19,385; su Berlino 1,217; su Zurigo 9,885; su Italia 2,75; su Parigi 4,21; su Londra 211; su New York 59,50.

CORRISPONDENZA APERTA

Fior di passione. Quest'anno non si terrà il corso alla Accademia di nautica per i licenziati dal liceo. Essi possono chiedere al Commissariato Generale Civile per tramite dell'Accademia la iscrizione al terzo corso dando l'esame delle materie che non hanno studiato nel ginnasio liceo. — *Eugenes.* L'ordinanza sugli affitti è stata pubblicata nel «Piccolo» del 6 agosto, e nel «Piccolo della Sera» del 7 agosto c'è un lungo articolo di commento. — *Fiera internazionale.* Per levare le macchie di olio di lino dalla tela usi benzina o etere assorbendo il liquido con una carta asciugante che ella porrà sotto la tela e cambierà di sovente di posto perchè altrimenti non farebbe che diradare la macchia. — *Ore d'ozio.* Pseudonimo bene intonato al superfluo della Sua lettera. La meno peggiore delle traduzioni delle opere complete di Lord Byron è quella pubblicata dall'Unione Tipografica Editrice Torinese, rappresentata a Trieste in via Valdirivo 11. Officine non ce ne sono. — *Isolano.* Siamo troppo occupati. La desiderata descrizione di una donna isterica ad un'altra volta. Pubblicazioni sull'isterismo sono numerose: Le citiamo: Uberto Arcangeli, Isteria e nevrosi cardiaca, Bulgarini F. Contributo allo studio dell'isterismo, sua natura, caratteri, cura. — *XX Settembre.* Non esiste una pubblicazione italiana che parli di quanto Ella desidera. — *Studente ginnasiale.* Per divenire commissario di bordo Le occorre la licenza di una scuola media superiore e conoscenza di lingue. — *Pisa.* A Pisa si pubblicano i quotidiani: «Corriere Toscano» e «Messaggero Toscano». — *Luppi.* Se non ci sono figli, la Sua famiglia può reclamare le proprietà della defunta. Per le modalità e per quelle indicazioni che la poca chiarezza della Sua domanda ci impediscono di darLe, si rivolga al Segretariato del popolo presso la Società operaia che dà consulti gratuiti. —

OGNI GIORNO UNA

Ad un banchetto di medici, un dottore alzandosi:
— Signori, io bevo alla salute...
L'uditorio tutto ad una voce:
— Alla salute?.... ma noi protestiamo.

SCIARADA

Primo. Canali siamo.
Secondo. Sono parente.
Tutto. Nei miei canali
Corri silente.

Soluzione del giuoco precedente:
AN - VERSA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Ieri in Nimis (Udine) spirava nel bacio del Signore santamente come visse

MARIA HAPPACHER ved. BRASS

da Gorizia

I figli prof. **Italico, Riccardo,** ing. cav. **Guido,** le sorelle **Carolina** ved. **Uccelli, Fanny** ved. **Krisnič** e **Crescentina** ved. **Magistrelli,** nonchè i parenti tutti dànno il triste annuncio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il trasporto della cara salma avvenne al cimitero di Nimis.

Nimis, 2 settembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Il primo gennaio anno corr. moriva a Oremburg (Russia), lungi dai suoi cari, dopo lunga prigionia, il nostro amato

FRANCESCO BUTTIGNON

Macchinista navale

Profondamente addolorata ne dà il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti

La famiglia ANTONIO BUTTIGNON

Dopo lunghe e penose sofferenze spirava quest'oggi fra le braccia dei suoi cari

Luigi Ogrisek

d'anni 71

lasciando nel più profondo dolore la moglie **Giuseppina,** i figli **Ermanno** e **Felice** (assente), che, in unione agli altri parenti, partecipano tale grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo venerdì 3 corr., alle ore 15 e mezzo, partendo dalla via G. Boccaccio n. 14.

Trieste, 2 settembre 1920.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

NINA IVANOVICH - TRIPCOVICH profondamente commossa esprime anche a nome delle famiglie **TRIPCOVICH** e **CEBALO** e degli altri congiunti i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che nella luttuosa circostanza della morte del di lei indimenticabile consorte

TRIFONE IVANOVICH

manifestarono in varie guise la loro partecipazione al dolore per l'irreparabile perdita.

Agli egregi medici, primario dott. **Antonio Marcovich** e dott. **Lamberto Gladulich** siano rese grazie speciali per le premurosissime cure da essi prodigate al caro estinto.

Trieste, 3 settembre 1920.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

RAGAZZA brava, offresi a coniugi. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 39430 A

DOMESTICA capacissima occuperebbesi presso buona e piccola famiglia. Offerte sub «Domestica» al Piccolo. 39432 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA fina, abile stirare, cucire. Lire 100 mensili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1623 B

CUOCA onesta cercasi per piccola famiglia distinta a Lovrana. Rivolgersi piazza Vico 4, IV, Sauli. 39528 B

DOMESTICA brava per Milano, viene assunta da distinta famiglia. Presentarsi Carducci 10, I, destra. 39502 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-4. Presentarsi entro la mattina. Via Francesco Redi, 233, II, dietro il Sanatorio di via Rossetti. 39492 B

RAGAZZA per tutto cercasi. Via Fabio Severo 17-8. 44634 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via S. Caterina, 7, Coder. 39466 B

RAGAZZA brava, lavori domestici cercasi. Carducci, 32, porta 7. 39520 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AMMINISTRAZIONI private, fiducia, assume ufficiale superiore pensionato ex marina, anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 39258 C

ASSOLTO Accademia Commercio, lunga pratica commerciale bancaria, conoscenza lingue, ottimi attestati, referenze, scopo migliorare propria condizione cerca posto fiducia; disposto associarsi impresa, recarsi estero Offerte «Iniziativa» Piccolo. 39272 C

CORRISPONDENTE traduttore italiano, francese, inglese e tedesco offresi per alcune ore al giorno Offerte «Typewriter» Piccolo. 39354 C

DISPONENDO ore pomeridiane occuperebbesi qualunque ora ufficio. Miti pretese. Sub «Volenteroso» Piccolo. 44637 C

GIOVANE pratico ramo spedizione cerca occupazione. Offerte «Eddi» Piccolo. 39458 C

GIOVANE serio, buona famiglia, già gerente ramo alimentari, pratico contabilità, cerca posto. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere (sotto convenzionale) Giovanni Moruzzi, Venzone (Udine). 44575 C

GIOVANE versatissimo lavori ufficio, dattilografo, conoscenza italiano, francese, inglese, greco, turco, cerca posto preferibilmente quale corrispondente francese. Scrivere «Francese», Piccolo. 39314 C

IMPIEGATO dello Stato, propria sostanza, assumerebbe amministrazione stabili, modiche condizioni. Offerte giornale sub «Stabili» 44607 C

IMPIEGATO diciottenne, conoscenza tedesco, inglese, francese, italiano, dattilografia e stenografia, cerca posto adatto. Offerte «300» Piccolo. 39490 C

IMPIEGATO bella calligrafia, conosce italiano, tedesco, francese, cerca occupazione pomeridiana. Offerte sub «Employé» Piccolo. 39508 C

IMPIEGATO ventitreenne, perfetto ufficio, magazzino, pratico manipolazioni doganali, spedizioni, con 5000 cauzione, cerca occupazione qualsiasi. Off. «Baldo». 39456 C

LUCIDATORI parchetti offronsi a prezzi convenienti, Via Valdirivo 27. Rivolgersi al portiere. 39196 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli prontamente 4-8 lire. Coroneo 9, IV, vicino Caserma. 39306 C

MOTORISTA capacissimo specializzato motori scoppio automobili, motocicli, offresi. Scrivere Agenzia Giornalistica Molesini, Gorizia. 1626 C

PARCHETTISTA per famiglia offresi. Offerte «Parchettista» Piccolo 39372 C

PIAZZISTA, capace affarista, cerca rappresentanze a provvigione per il Goriziano. Offerte «Piazzista» Piccolo. 39408 C

SARTA, taglia, mette in prova vestiti entro giornata, 4-8 lire, oppure confeziona prontamente; prezzi modici. Coroneo 9, IV, vicino Caserma. 39304 C

SARTA assume lavori fini in casa. Indirizzo al Piccolo. 39370 C

SIGNORINA accetta a domicilio lavori di scritturazione indirizzi, copiature e contabilità. Italiano-tedesco Offerte «Bella calligrafia» Piccolo. 39536 C

SIGNORA, bella presenza, energica, pratica lavori casa, eventualmente cure bambini, offresi pronta entrata. Offerte sub «Presenza» al Piccolo 39320 C

SIGNORINA conosce perfettamente italiano, croato, con cognizioni dattilografia, contabilità, occuperebbesi presso ditta commerciale. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 39410 C

SIGNORINA dattilografa, con pratica ufficio offresi prontamente. «Migliorare condizioni» Piccolo. 38904 C

SIGNORINA pratica ufficio, parla italiano, tedesco, francese, aiuto contabilità e precisione nel conteggio, offresi per le ore antimeridiane. Offerte sub «Francese». 39496 C

SOTTOIMPIEGATO Stato, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi nelle ore libere quale riscuotitore ed altri consimili manipolazioni presso ditte o società. Offerte «Esattezza 200» Piccolo. 39534 C

SIGNORINA offresi presso sartoria per lavori di casa e cucito. Via Udine, 16, III-17. 650 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, con conoscenza italiano, inglese, contabilità, ottime referenze, occuperebbesi presso seria ditta. Indirizzare offerte sub «Intelligente» Piccolo. 259 C

UOMO serio e laborioso, pratico tutti i lavori d'ufficio, buona cultura, linguista, onestà assoluta, cerca impiego presso rispettabile casa di commercio, spedizioni, navigazione, oppure impresa industriale. Perfetta conoscenza della contabilità. Attestati di ditte viennesi. Referenze. Ex legionario volontario. Gentili offerte sub «Tirst-class English-German-Russian Corresponding Clerk», fermo posta Monfalcone. 44616 C

VEDOVA giovine, civile, offresi a persona sola o vedovo con bambini per faccende domestiche, qui o fuori. Offerte Piccolo, «Vedova». 39350 C

VENTIDUENNE pratico spedizioni, lavori ufficio, bella calligrafia, occuperebbesi primaria ditta. Offerte «Zelanto» Piccolo. 39412 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CONTABILE, dattilografo, conoscenza lingua tedesca, possibilmente anche croata, prontamente cercasi. Presentarsi dalle 15 alle 17 in via San Francesco n. 22, con documenti. 39418 D

COMPAGNIA inglese cerca impiegata di buona famiglia per ufficio locale, preferibile non giovine e con esperienza di magazzino o negozio, deve parlare italiano e tedesco e possibilmente l'inglese. Indirizzare tutti i particolari al N. 19000 Piccolo. 44609 D

CONTABILE perfetto e corrispondente, dattilografo, italiano, tedesco, lavoratore indipendente, ottime referenze commerciali, cercasi. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo 38570 D

DISPONENTE commerciale, perfetto corrisp., contabilità, capace di sostituire il principale, cercasi prontamente. Offerte «Procurista» al Piccolo. 39452 D

DONNA per cucire, governare, cercasi. Via Rossetti 16, p. 11. 39524 D

IMPIEGATO indipendente, con perfetta conoscenza della lingua tedesca, perfetto contabile, pratico lavori banca cercasi. Offerte sub «Capace BB» 39480 D

IMPORTANTE Società per azioni cerca provetti corrispondenti italiani steno-dattilografi. Offerte sub «Azioni» al giornale. 39100 D

RAGAZZA abile sarta da uomo e garzone cercansi. Via S. Nicolò 20, I. 39460 D

RAGAZZO assumerebbesi. Deposito porcellane via Genova, 21. 39448 D

SALDACONTISTA provetto, lavoratore esatto e diligente, con pratica contabilità doppia, cercasi per importantissima ditta locale, pronta entrata. Offerte con «curriculum vitae», citando pretese e referenze sub «Saldacontista» 39400 D

SARTA a giornata, bravissima, cerca distinta famiglia. Inutile presentarsi se non capacissima. Sub «Capacissima» al Piccolo. 39514 D

RAGAZZETTA cercasi. Via Raffineria 4, p. 16. 39478 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, impiegato stabile cerca presso famiglia per bene. Offerte «10.000» Piccolo. 39338 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, distinto funzionario banca cerca. Scrivere «Dott. Pini» Piccolo. 39454 E

STANZA (1) elegantissima, con luce elettrica, ammobiliata, ingresso libero, nel centro della città, cercasi da ufficiale straniero. Indirizzo al Piccolo. 44636 E

STANZA cerca signora per bene. In cambio leggeri lavori, eventualmente cucito. Offerte «Urgente» Piccolo. 39414 E

STANZA mobiliata, possibilmente pianterreno, ufficiale cerca. Offerte «Arus» Piccolo. 39404 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata elegante, affittasi a signora o signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 200 F

STANZA 2 letti, luce elettrica, vitto, affittasi distinte persone. Indirizzo Piccolo. 39522 F

VITTO fino, abbondante, offresi 3 distinti signori. Indirizzo Piccolo. 39498 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CHIMICA, corso di chimica applicata per studenti universitari ed ingegneri. Prof. Bruni «Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. 45. 9124 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, dieci lezioni dieci lire. Coroneo 17, I. 38832 G

ESAMI ammissione, riparazione. Sedici insegnanti. «Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. 45, Ginnastica 45. 9222 G

ESAMI, matematica, fisica, chimica, prepara studente universitario. Acque 10, II. sinistra. Dalle 16-20. 38692 G

INGLESE, francese, tedesco, spagnolo, italiano, corsi e lezioni particolari, corsi di perfezionamento (grammatica, conversazione, letteratura, corrispondenza commerciale). «Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. 45, Ginnastica 45. 9123 G

INSEGNANTE di matematica e aritmetica commerciale cerco. Offerte «Matematico» Piccolo. 39422 G

ISTRUZIONE italiana, tedesca, francese, impartisce onesto impiegato ad adulti, nonchè scolari verso miti pretese. Acquedotto 65, I, dalle 15-17. 39506 G

JEANNE Malusà comincierà corso lezioni misurazione, taglio, confezione nella sua rinomatissima scuola (Via Venezian 27) addì 15 corrente. Giornalmente, ore 10-15 informazioni, iscrizioni. 44613 G

LICENZIATO istituto tecnico prepara esami riparazione ammissione. Offerte «Provetto» Piccolo. 39486 G

LINGUE, corrispondenza, contabilità, tenitura libri, insegna prof. Löffler, rilasciando certificati, Boschetto 1, III. 39446 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

MONSIEUR Vandoion, professeur de français, dà lezioni per gli esami. Rivolgersi Via Rossetti 11, pt. 39476 G

PIANISTA diplomata impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 39512 G

PROFESSORE dà lezioni italiano, latino, greco, geografia, storia per qualsiasi classe ginnasiale. Indirizzo al Piccolo 39540 G

RAGIONERIA, contabilità semplice, corrispondenza commerciale, diritto commerciale, amministrativo ecc. Corso speciale per impiegati, ferrovieri. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 9221 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STUDENTE Reali superiori, capace istruire 2 ragazzi 2.a e 3.a, cercasi. Indirizzo Piccolo. 39462 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BUSTINA tela grigia con denaro e carte personali, smarrita ieri allo sbarco dell'«Istria», molo Pescheria. Generosa mancia portandola Valdirivo 42, I. 39506 H

CUORICINO brillanti, con fotografia, carissima memoria, smarrito. Mancia portandolo Battisti 8, III, porta 9. 525 H

OROLOGIO braccialetto «Goldin» smarrito: onesto rinvennitore pregato portarlo indirizzo Piccolo. 39242 H

PORTAFOGLIO con legittimazione smarrito percorrendo vie Udine, 30 ottobre, Vincenzo Bellini e Riva. Onesto rinvennitore pregato portarlo in via Por S. Piero 4, V, destra. 39288 H

STIVALE giallo da uomo smarrito. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 200 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, gas, acqua, largo San Giacomo, scambiasi con altro simile città. Rivolgersi Fabio Filzi 15, II, destra. 39516 I

APPARTAMENTO grande, con sala in centro, affittasi o scambiasi con altro sei stanze. Offerte «Affare» Piccolo. 3951 I

APPARTAMENTO 5 locali in villa, a Pola, tutto comfort moderno, affittasi, eventualmente scambiasi con quartiere a Trieste. Maraspin, Via Raffineria 4, II. 39082 I

QUARTIERE bellissimo, 3 stanze, camerino, accessori, Via Parini, scambierebbesi prontamente verso altro quartiere 2-3 stanze, paraggi stazione, Via Udine. Offerte sub «Parini» al Piccolo. 44131 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato 3-4 stanze, cercasi da distinta persona, pagasi buona pigione. Indirizzo Piccolo. 44632 L

APPARTAMENTO mobiliato, tre, quattro stanze e cucina, possibilmente centrale o marina cercasi. Tolomei, Valdirivo 40. 39316 L

APPARTAMENTO mobiliato, tre quattro camere e cucina cercasi. Rossini, Posta restante, Portorose. 39318 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, 4 o 5 stanze, comfort moderno cercasi. Offerte «Perugia» Piccolo. 39192 L

UFFICIO eventualmente uso comune di ufficio, cercasi. Rauber. Via Risorta 7. 39426 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

BANCO e vetrina da caffè, tavoli con piedestallo e marmo, occasione vendonsi. S. Anna, Becherie 19. 39464 M

BARACCA legno smontabile, copertura Eternit, 16 per 15, vendesi. Informazioni: Cicioni Tosello, Gorizia, Corso Verdi 16. 1575 M

BINOCCOLO Zeiss, sei ingrandimenti con busta, vendesi. Via Geppa n. 10, II p. porta destra. 39424 M

CAMERA matrimoniale, ottimo stato, con lavamano specchio, sofà e quattro poltrone vendonsi prezzo mite. Ireneo della Croce 5, porta 18. 39484 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, noce, lire 3000, vendesi causa partenza. Michelangelo 25, I, destra. 39442 M

CANE scozzese (Schottischer Schäfer) razza pura da vendere. Settefontane 24, magazzino. 39530 M

CANE levriero russo, bianco, lussuosissimo, vendo prontamente. Rittmeyer 15, I, sinistra. 39396 M

CANE pura razza lupina, 4 mesi, ammaestrato, vendesi. Rittmeyer 15, I, sinistra. 39394 M

CANERINI, razza fina, vendonsi. Donota 25. 39420 M

CASSE imballaggi eseguisconsi. Falegnameria Luigi Ricci 4, massima convenienza. 39472 M

CAUSA lutto vendesi magnifica gonna, paltoncino noce chiaro, finissimo, figura snella, statura media, blusa crèpe chine lila. Indirizzo Piccolo. 39436 M

CUCINA, camera letto moderne, prezzo d'occasione vende falegname Olmo 12. 39468 M

CUCINE complete, singoli pezzi, tavolini massicci, porta-posate, massima convenienza vendonsi. Luigi Ricci 4. 39470 M

FRANCOBOLLI da vendere. Villa Elsa, Portorose. 1628 M

LETTI 2, nuovi, legno duro massiccio, 2 suste nuove vendonsi prezzo d'occasione. Fonderia 12, Cortè. 39488 M

MACCHINA fotografica marca Codak, obiettivo 4 x 6 vendesi prezzo mite. Via Madonnina 17, porta 8. 39862 M

MOBILI lusso, letto, armadio, sgabello, vendonsi esclusi rivenditori. Fontana 9, I. 39526 M

PIANINO concerto nero, Lanberger e Gloss, modello concerto Strauss, moderatore, vendesi. Via Milano 22, I. 39440 M

POLTRONA grande quadrangolare, tutta pelle corvo, altri singoli oggetti lusso vendonsi. Fabio Filzi 15, II, destra. 39518 M

SPOSE, vendesi occasione magnifica parure 4 pezzi via della Borsa 2, IV, visitare nel pomeriggio. 44633 M

STANZA da letto moderna, nuova, vendesi. Via Pietro Nobile n. 2 «Ruprecht». 39482 M

STANZA matrimoniale, tappeti persiani grande e piccoli, quadri e coltrinaggi vendonsi. Via Madonna mare 12, I, giornalmente 15-18. Esclusi rivenditori. 44639 M

TAVOLA massiccia da pranzo da vendersi; visitare ore antimeridiane, Via Lavatoio 3, IV, porta 9. 4 4639 M

VIOLINO con cassetta vendesi occasione per sole 150 lire. Via Piccardi 8, porta 12. 39444 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BIGLIARDI accessori, compransi. Schaefer, Trieste, Madonna Mare 12. 39494 N

BOTTI vinate 300-600 acquisto prontamente. Scrivere «Tartaro» Piccolo. 39528 N

CANE foxterrier razza pura comperasi magazzino Fonda Comisso, Coroneo 1. 44635 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 39224 N

FUSTI benzina, contenuto 200 litri, buono stato, cercansi. Offerte «Fusti» Piccolo. 39434 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 39302 N

PIANINO oppure pianoforte anche riparabile acquistansi. Ricotti, caffè Oriente, Piazza Ospitale 4. 38850 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AZIONI Ferrovie Lombarde (Sud Bank) con cedola attaccata 1 gennaio 1915, compro. Cassetta 61, N. Unione Pubblicità Milano. 10806 O

CAMION Saurer 5 T con rimorchio in piena efficenza vendesi. Informazioni: Fondiaria, Gorizia 1627 O

CAPPELLI eseguisconsi a prezzi modici. Modellini pronti. Accettansi paganti. Zanier-Sichich. Madonnina 34, I. 44596 O

CAPPELLI signora originali Torino trovansi modisteria Canova 12, secondo. Assumonsi ordinazioni. 38958 O

DISTINTIVI tricolore tessuti in seta, lavoro fino, vendesi lire 50, al cento. Via Media 11, corte. Romeo. 39429 O

FERRO greggio, ferramenta, disponiamo sempre in largo assortimento. Acquistansi rottami ferro, ghisa. Cercansi buone partite legna ardere essenza forte. Indirizzare G. Grignani. Morbegnò, prov. di Sondrio. 10805 O

IMPIANTO mattoniera, macchine tipografiche, torni egalisier, vendesi occasione. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 1495 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10490 O

OLII assortiti. Per trattorie, alberghi, pensioni praticansi prezzi speciali. Deposito olio, Benedettich, Via Toro, 5. 39509 O

TAVOLONI faggio stagionato, grande assortimento. Legnamificio Via Fabio Severo 7. 39358 O

TINI, «orne», barili, cassette, vendonsi al minuto e a partite. Magazzino Gatteri 42, 9-12, 14.30-18. 38660 O

TORNI paralleli nuovi, tipi normali, di ogni tipo e misura fino a 4 mt. fra le punte vendo a prezzi eccezionali per sgombro locali. Morelli, Emanuele Filiberto 4, Milano. 44643 O

TORNI, trapani a mano ed a motore, pialle, seghe a nastro per legno, utensileria di precisione ed ordigni in genere, materiali, bulloneria, viti a legno, materiale isolante, cinghie, lubrificanti, ecc. Grandi stock. Assortimento completo cuscinetti a sfere S. K. F. Francesco Camerini, Società a g. l. Via Lazzaretto Vecchio n. 17. 39002 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE importantissima Casa Estera materiali abrasivi, (carborundum, smeriglio) cerca subagenti regionali introdottissimi ramo. Cassetta 23 N. Unione Pubblicità Milano. 10807 P

FAC Via Marsilio da Padova 8, Padova cerca depositari per proprio conto vino Corvo Salaparuta, Cognac, Marsala, nei Capoluoghi di provincie venete e Venezia. 10811 P

AGENTE esperto cerca rappresentanze prodotti chimici farmaceutici. Scrivere Durando 37 Francesco Paola Torino. 10810 P

PIAZZISTA introdotto clientela ramo saponi toilette profumerie, viene assunto subito da primaria Ditta. Presentarsi Petronio Aviani, Carducci 10. 39500 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILI lussuose, motoscafo seminuovo, cabina cristallo, autocarri diversi, vendonsi straoccasione urgenza; Porro, Hotel Savoia. 39164 Q

AUTOMOBILI. Pezzi ricambio Fiat-Lancia-Spa; cuscinetti a sfere. Garage S. Giusto, Via Alessandro Volta 10, (Giardino pubblico) telef. 5-91. 44553 Q

LANCIA torpedone, 19 posti, pelle, visibile Garage Savoia vendesi. Telegrafare Guerzoni, Automobili, Modena. 38940 Q

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA presso Gorizia, vicina stazione ferroviaria, 25 campi, vendesi. Rivolgersi Valli, Cassa Risparmio 13, Trieste, oppure ing. Gasser Gorizia. 39100 S

STABILE piccolo, prenderei in affitto, eventualmente comprerei, nel Friuli. Offerte al Piccolo sub «Friuli» 39416 S

VILLA signorile città, 12 locali, accessori, tutti comfort moderni, auresina, gas, luce elettrica, telefono, bagno, ecc., vasto giardino, campagna, frutteto, vista incantevole, comodità tram, vendesi. Offerte sub «Occasione» al Piccolo 39286 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ANTONIO Zuzzi ricerca le cugine Anna, Peppina e Virginia, nate Vianello. Rispondere Tony Zuzzi 322 E. 121 St. New York U. S. A. 44516 U

ARRIVATA da Parigi manicure e tutti massaggi. Via Madonna del Mare N. 2, I. 39274 U

BELLA Napoli restaurant, Wienerstrasse N. 25, Graz, Austria. Cerca due canzonettiste, con bella voce, leggiadra presenza, per tutta la stagione invernale. Ottimi affari. Scrivere subito. 44642 U

DANILO. Rievocando felice, attimi fuggenti vissuti insieme, speranza riviverli ancora tempo non lontano, riempimi animo sublime, inenarrabile gioia. Spedirai quanto promessomi? Ho tanto bisogno di essa che sola potrà confortarmi lunghissime attese. Riconfermami indirizzo dettagliatamente. Carissimi. 39474 U

EDUCAZIONE sessuale, igiene, fisiologia, libri allegri mondani, gratis catalogo. «Casa del libro». Casella 468. 400 U

GIOVANE ufficiale, scopo matrimonio, conoscerebbe seria, distinta signorina 20-25 anni. Scrivere «Efesto» Piccolo. 39406 U

LEVATRICE ostetrica, cure gestanti, segretezza consulti. Corso Venezia 7, Milano. 10809 U

MODISTE! Presso Francescato, Via Pesce 4, comperate cappellini velluto buonissimo prezzo. Accettansi riformazioni. 1597 U

VIAGGIATORE assumerebbe rappresentanza per tutta la Svizzera. Offerte «Expedizione» al Piccolo. 39438 U

IL GUFO

DI JAUME 94

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

«Signor marchese, avete torto a fidarvi della governante di vostra figlia, poichè, v'assicuro, che colei fa un curioso mestiere....» .

La seconda di tornare in rue de Rome, all'«Escargot des Vignes» ad esercitare una rigorosissima sorveglianza sulla «Mamma Pellerossa» attendendo il ritorno di Major.

«Alla fin fine — si diceva — se ci andassi questa sera stessa sulla mezzanotte, finirei probabilmente collo scoprire dove abita quella fattucchiera...»

Dopo aver gettato un ultimo sguardo al villino silenzioso, Constant raccolse le sue robe; adesso era sicuro di poter portare alla duchessa De Lormée notizie interessanti, ed in lui la certezza d'avere scoperto il rifugio, dove si teneva sequestrata la signorina De Gévriel, era più forte che mai; partì, proponendosi di riflettere, tornando, sul mezzo di giungere allo scopo.

Constant s'incamminò, costeggiando lo stagno, ma non aveva fatto metà della strada, che conduceva al caffè ristorante dell'Ursine, che udì squillare il campanello della cancellata del villino; si volse e vide Rosa, che usciva cercando d'orientarsi, ma senza riuscirvi.

Scorgendo Constant, che prese per un autentico imbrattatele, gli gridò:

— Ehi! signore....

— Signorina! — rispose vivacemente Constant con quell'accento di famigliarità, che può permettersi un artista a sette ore di sera in mezzo ai boschi con una cameriera giovane e bella.

— Signore — disse Rosa — sapreste indicarmi la strada che bisogna prendere per andare al più prossimo ufficio postale?

— A sinistra, signorina, poi a destra. Ma è ancora abbastanza lontano, se non siete pratica di Chaville.

— Quanto tempo?

— Quasi tre quarti d'ora — rispose con disinvoltura Constant, che in verità non ne sapeva niente.

— Ah! mio Dio! mi sarà impossibile di tornare prima di notte.

— Abitate lontano?

— A quel villino, là.

— E non conoscete bene i dintorni, forse....

—Siamo arrivate appena quest'oggi; quindi.....

— Se lo permettete, signorina, vi accompagnerò.... Ho giusto a far anch'io colà, aspettando il treno.

Rosa sembrò accettare la proposta con vero piacere.

I due giovani s'avviarono fianco a fianco e si misero ben presto a discorrere giovialmente come vecchie conoscenze; ma Constant non era più in possesso delle sue facoltà ordinarie; avrebbe naturalmente voluto far chiacchierare la cameriera, trarre da lei, senza ch'essa se n'accorgesse, qualche informazione, che per lui sarebbe stata ben preziosa.

Ora ciò che gli riesciva generalmente così facile colla maggior parte delle domestiche che di solito poco diffidenti, parlano volentieri dei loro padroni, del servizio, dei guadagni e degli inconvenienti, sembravagli molto disagevole con Rosa, di cui le risposte alle interrogazioni prudenti di Constant non avevano il carattere d'indiscrezione pettegola.

L'agente aveva la vaga impressione di trovarsi con una donna della classe più eletta: il tono, le maniere, un complesso di particolari imponderabili gli rivelavano che Rosa Allain aveva ricevuto un'educazione molto accurata.

D'altronde non è raro il fatto di giovani, appartenenti alla buona borghesia e talvolta persino alla nobiltà, le quali si fanno dame di compagnia; ma di lì a servire Celina Altona.....

Comunque per più d'una ragione la bella fantesca imbarazzava Constant.

Arrivati all'ufficio postale, entrarono e si misero entrambi a stendere un telegramma; Rosa, che aveva terminato per la prima, consegnò il suo allo sportello, pagò e, fatto un rapido ringraziamento e saluto a Constant, partì frettolosamente.

Questi era subito balzato allo sportello per consegnare il suo dispaccio, in cui avvertiva un amico fantastico che non si sarebbe potuto recare da lui quella sera; l'impiegato prese il foglietto tesogli prima che avesse potuto ritirare quello di Rosa.

Così, mentre costui contava le parole del secondo telegramma, l'agente riusciva a leggere a suo agio quello di Rosa, benchè i caratteri fossero capovolti.

Dopo questa lettura, egli rimase coll'aria profondamente sbalordita d'un matematico, il quale, dopo scrupolosi calcoli, arriva ad una soluzione che gli sembra assurda.

Il telegramma della cameriera era diretto a Raimonda Passadieu, boulevard Hausmann, e sollecitava questa a recarsi con amici e parenti a prender Elena tra le quattro e le cinque dell'indomani al villino «des Charmes» a Chaville.

Rosa non aveva firmato, ma Constant aveva udito ch'essa aveva dato il nome di signorina Deschampes, villino «des Charmes», all'impiegato, che secondo l'uso aveva chiesto l'indirizzo del mittente.

A furia di pensarci, su, Constant aveva finito col trovare questa spiegazione:

— Per una ragione o per l'altra, Celina Altona è arrivata a scoprire prima di me dove trovavasi la signorina De Gévriel; e siccome è tranquilla, dopo aver discorso colla rivale che non teme più, avverte i genitori...

Poi concluse con questa confortante riflessione:

— Si dice sempre: «Cercate la donna.....» Io son fortunato; cercandone una, n'ho trovate cinque.

XX.

Il risveglio d'Elena

Nel treno, che lo riconduceva alla capitale, Constant fantasticava.

Per lui il rapimento d'Elena non era più che un incidente senza importanza, che sarebbe sciolto l'indomani; non vedeva l'ora di darne la notizia alla signora De Lormée.

Tutto procedeva bene da quella parte mercè l'intervento di Celina Altona, la quale certamente farebbe una scenata al suo imprudente Labouheyre.

Ma, siccome nessuna prova esisteva contro costui, siccome il suo nome non verrebbe pronunciato davanti al marchese De Gévriel, così di questa faccenda non si parlerebbe più e Constant potrebbe consacrarsi intieramente alla soluzione d'un altro problema.

Qual'era la parte di miss Grace e della «Mamma Pellerossa» nel furto dell'avenue Henri-Martin? e chissà se potesse rivedere una volta o l'altra quel chinese dall'aria bonacciona, che in piena avenue Friedland conversava così giovialmente colla cassiera dell'«Escargot des Vignes?»

Constant era aspettato ansiosamente a casa della duchessa De Lormée, la quale questa volta, nervosa, tanto più impaziente quanto più si credeva presso la mèta, non appena vide l'agente entrar nella biblioteca, gli gridò:

— Avete buone notizie, stasera?

— Sissignora.

— Elena è realmente in quel villino.

— Sissignora, è là.

— L'avete vista?

— No, ma ho visto qualcuno che l'ha vista. La signorina Passadieu non è giunta ancora? Mi stupisce.

— Ma — disse la duchessa — deve venire stasera?

— Sissignora, non può tardare... Essa verrà perchè avrà da comunicarvi un telegramma interessantissimo, che deve aver ricevuto mezz'ora fa a quanto posso supporre.

— Oh! — esclamò la signora De Lormée — che vuol dir ciò?.... Parlate ve ne supplico.... Non mi fate morir d'inquietudine... Potete ben immaginare quanto sia ansiosa!

— Voglio dire, signora, che la figlia del banchiere Passadieu è sollecitata ad andare a prendere domani fra le quattro e le cinque la signorina De Gévriel al villino.

E succintamente raccontò alla duchessa quanto gli era capitato all'ufficio postale di Chaville.

— Non avete paura d'un tranello? — domandò la signora De Lormée.

— Ci ho pensato, ma non ci credo.

— Perchè?

— Ma perchè sarebbe un tranello? Credo che la signorina Altona, gelosa come una tigre, informata del disegno di matrimonio fra la signorina De Gévriel ed il signor De Labouheyre, sia riuscita a raggiungere la sua rivale....

— Oh! potete usare un altro termine.

— Signora duchessa, quando si tratta di passione, tutte le donne hanno il sentimento dell'uguaglianza. Supponendosi dalla cantante che il suo amante sia amato dalla signorina De Gévriel, non posso dar a questa altro nome che quello di rivale.

(*Continua*).